



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 722

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 12 aprile 2022

I N D I C E

Commissioni congiunte

5^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio, tesoro e programmazione-Camera):

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag. 5
<i>Plenaria (notturna)</i>	» 8

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze e tesoro):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 12)</i>	Pag. 10
--	---------

6^a (Finanze e tesoro) e 10^a (Industria, commercio, turismo):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 6)</i>	» 11
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 7)</i>	» 12

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10^a (Industria, commercio, turismo):

<i>Plenaria</i>	» 13
---------------------------	------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 199)</i>	Pag. 21
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	» 21
<i>Plenaria</i>	» 23
<i>Comitato ristretto ddl n. 1785</i>	» 39
<i>Comitato ristretto ddl n. 2495</i>	» 39

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 40
---------------------------	------

4^a - Difesa:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 118)</i>	» 44
--	------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	45
7 ^a - Istruzione pubblica, beni culturali:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	62
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 207)</i>	»	74
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	74
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria (*)</i>		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 148)</i>	»	92
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 149)</i>	»	92
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 100)</i>	»	93
<i>Plenaria</i>	»	93

Commissioni straordinarie

Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	103
---------------------------	-------------	-----

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	105
---------------------------	-------------	-----

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	»	113
<i>Comitato XXI regime carcerario ex art. 41-bis e modalità di esecuzione della pena intramuraria in alta sicurezza (Riunione n. 23)</i>	»	116

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	»	117
---------------------------	---	-----

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 722° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 aprile 2022.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

33^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
PESCO

indi della Vice Presidente della V Commissione della Camera
PRESTIGIACOMO

indi del Presidente della V Commissione della Camera
MELILLI

Intervengono il vice segretario generale della CGIL, Gianna Fracassi, accompagnata dai dottori Riccardo Sanna e Cristina Perniciano; il segretario confederale della CISL, Ignazio Ganga, accompagnato dalla dottoressa Valeria Picchio; il segretario confederale della UIL, Domenico Proietti, accompagnato dai funzionari Fabio Porcelli e Federica Cianchi e il vice segretario generale della UGL, Luigi Ulgiati, accompagnato dal dirigente confederale Fiovo Bitti; il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, accompagnato dal direttore generale Francesca Mariotti, dal direttore del Centro studi Alessandro Fontana, dal direttore degli Affari legislativi, Antonio Matonti, dal direttore Lavoro, welfare e capitale umano, Pierangelo Albini, dal direttore delle Politiche industriali e per la sostenibilità, Cristina De Bernardinis, dal direttore dei Rapporti istituzionali, Simona Finazzo e dalle dottoresse Francesca De Silvestri, Sarah Gozzini e Sabrina Perez; il Sindaco di Novara e delegato politico alla finanza locale dell'ANCI, Alessandro Canelli; il presidente dell'UPI, Michele De Pa-

scale; per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il coordinatore della Commissione affari finanziari e assessore della Regione Lombardia, Davide Carlo Caparini, il vice coordinatore della Commissione affari finanziari e assessore della Regione Umbria, Paola Agabiti, il vicepresidente della Regione Siciliana, Gaetano Armao, l'assessore alle Politiche di sviluppo e lavoro della Regione Basilicata, Alessandro Gallella, l'assessore alle finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia, Barbara Zilli e l'assessore al bilancio della Regione Veneto, Francesco Calzavara.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine al Documento di economia e finanza per il 2022, ai connessi allegati e all'annessa Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Doc. LVII, n. 5 – Allegati I, II e III e Annesso): audizione di rappresentanti di CGIL, CILS, UIL e UGL

Il presidente PESCO introduce l'audizione.

Il vice segretario generale della CGIL, Gianna FRACASSI, il segretario confederale della CISL, Ignazio GANGA, il segretario confederale della UIL, Domenico PROIETTI e il vice segretario generale della UGL, Luigi ULGIATI, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente PESCO, nonché i deputati FASSINA (*LEU*), TRANCASSINI (*FDI*) e Stefania PRESTIGIACOMO (*FI*), ai quali replicano il vice segretario generale Gianna FRACASSI, il vice segretario generale GANGA, il segretario confederale PROIETTI e il dirigente confederale della UGL, Fiovo BITTI.

Il presidente Stefania PRESTIGIACOMO ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni congiunte e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione di rappresentanti di Confindustria

Il presidente Stefania PRESTIGIACOMO introduce l'audizione.

Il presidente di Confindustria, Carlo BONOMI, che interviene da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori MISIANI (PD), Fiammetta MODENA (FIBP-UDC), Roberta FERRERO (L-SP-PSd'Az), che interviene da remoto, e il presidente PESCO, nonché i deputati CATTANEO (FI), FASSINA (LEU) e Stefania PRESTIGIACOMO (FI), ai quali replica il presidente BONOMI.

Il presidente Stefania PRESTIGIACOMO ringrazia il presidente BONOMI per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni congiunte e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, riprende alle ore 11,45.

Audizione di rappresentanti di ANCI, UPI e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Il presidente MELILLI introduce l'audizione.

Il sindaco di Novara e delegato politico alla finanza locale dell'ANCI, Alessandro CANELLI, che interviene da remoto, il presidente dell'UPI, Michele DE PASCALE, che interviene da remoto, e l'assessore della Regione Lombardia e coordinatore della Commissione affari finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Davide Carlo CAPARINI, che interviene da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare quesiti e osservazioni la senatrice MODENA (FIBP-UDC), alla quale replicano il vice presidente della Regione Siciliana, Gaetano ARMAO, che interviene da remoto, e il sindaco CANELLI.

Il presidente MELILLI ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni congiunte e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,35.

Plenaria

34^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera

MELILLI

indi del Presidente della 5^a Commissione del Senato

PESCO

Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, accompagnato dal ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, dal dirigente generale dell'Analisi economico-finanziaria, Riccardo Barbieri, dai consiglieri del Ministro, Pietro Rizza e Luisa Carpinelli, dal dottor Lorenzo Salvia e dal generale Mario Salerno.

La seduta inizia alle ore 20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MELILLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine al Documento di economia e finanza per il 2022, ai connessi allegati e all'annessa Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Doc. LVII, n. 5 – Allegati I, II e III e Annesso): audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco

Il presidente MELILLI introduce l'audizione.

Il ministro dell'economia e delle finanze Daniele FRANCO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori MANCA (PD), SACCONI (FIBP-UDC), CALANDRINI (Fdi), che interviene da remoto, Fiammetta MODENA (FIBP-UDC) e il presidente PESCO (M5S), nonché i deputati GALLO (M5S), TRANCASSINI (FDI), Claudio BORGHI (Lega), FASSINA (LEU), Ubaldo PAGANO (PD), Vanessa CATTOI (Lega) e Ylenia LUCASELLI (FDI), ai quali replica il ministro FRANCO.

Il presidente MELILLI ringrazia il Ministro per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni congiunte e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 22,10.

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 12 aprile 2022

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 12

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
D'ALFONSO

indi del Presidente della 2^a Commissione
OSTELLARI

Orario: dalle ore 16 alle ore 17,40

*AUDIZIONI INFORMALI DEL DOTTOR LANFRANCO TENAGLIA, DEL CONSIGLIERE
PIERCAMILLO DAVIGO, DEL RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI
CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (CNCU), DEL PROFESSORE AVVOCATO GIO-
VANNI GIRELLI, DEL PROFESSORE FABRIZIO AMATUCCI E DEL PROFESSORE
GIACINTO DELLA CANANEA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AM-
BITO DELLA DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 243, 714,
759, 1243, 1661 E 1687 (RIFORMA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA)*

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

10^a (Industria, commercio, turismo)

Martedì 12 aprile 2022

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 6

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
D'ALFONSO

indi del Vice Presidente della 10^a Commissione
RIPAMONTI

Orario: dalle ore 11,10 alle ore 13,40

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DEL GARANTE PER LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI, DI CONFIMI INDUSTRIA, DI ASSTEL – ASSOTELECOMUNICAZIONI, DI AGCM – AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, DI ARERA – AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE, DELLA PROTEZIONE CIVILE, DI ART – AUTORITÀ DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI, DI CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME, DI ANCI – ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI, DI UPI – UNIONE DELLE PROVINCE ITALIANE, DI CONFINDUSTRIA E DI ASSOCIAZIONE ITALIANA CONFINDUSTRIA ALBERGHI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564 (D-L 21/2022 – CONTRASTO DEGLI EFFETTI ECONOMICI E UMANITARI DELLA CRISI UCRAINA)

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 7

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
GIROTTO

indi del Presidente della 6^a Commissione
D'ALFONSO

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,45

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCARTA, ASSO-
VETRO, FEDERACCIAI E UNIONPLAST, DI FEDERMETANO E ASSOGASMETANO,
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PRESSURE EQUIPMENT (AIPE), DELL'AGENZIA
PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE, DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI
(GSE) E DELL'UNIONE ENERGIE PER LA MOBILITÀ (UNEM), INTERVENUTI IN
VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564 (D-L 21/2022 – CONTRASTO
DEGLI EFFETTI ECONOMICI E UMANITARI DELLA CRISI UCRAINA)*

COMMISSIONI 8^a e 10^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

10^a (Industria, commercio, turismo)

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

12^a Seduta

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (n. 362)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 aprile.

Il PRESIDENTE comunica che, a seguito della trasmissione del testo del parere reso dalla Conferenza Stato-Regioni, la riserva è stata sciolta e le Commissioni riunite sono state autorizzate a concludere l'esame del provvedimento.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) relatore per la 10^a Commissione, illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Con riferimento alla riformulazione della prima osservazione, il relatore per la 8^a Commissione, senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) dà conto dell'interlocuzione intercorsa con la senatrice Di Girolamo, che ringrazia, e si dice disponibile, se la senatrice lo ritenga opportuno, ad apportare una ulteriore modifica volta a chiarire che i soggetti erogatori cui l'osservazione fa riferimento sono soggetti privati. Tuttavia, ritiene che tale modifica sa-

rebbe del tutto pleonastica, in quanto la natura dei soggetti in questione emerge chiaramente dai riferimenti normativi citati nell'osservazione stessa.

La senatrice DI GIROLAMO (M5S) ringrazia i relatori e conferma che, in considerazione dei numerosi riferimenti normativi contenuti nell'osservazione, questa sarebbe più chiara se si esplicitasse che si tratta di soggetti erogatori privati.

I RELATORI presentano un ulteriore schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, integrato con la modifica richiesta dalla senatrice Di Girolamo.

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione l'ulteriore schema di parere favorevole con osservazioni dei relatori, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 16,50.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 362

Le Commissioni riunite 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10^a (Industria, commercio, turismo), esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (atto del Governo n. 362),

premessi che:

– il provvedimento in titolo introduce disposizioni volte ad armonizzare i requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi nell'ottica di promuoverne la libera circolazione nel mercato interno, favorendo al contempo l'inclusione delle persone con disabilità;

– lo schema di decreto legislativo in argomento è stato predisposto e trasmesso alle Camere per il parere, in base alla legge 22 aprile 2021, n. 53 (legge di delegazione europea 2019-2020), che all'articolo 1, comma 1, reca la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione elencati nell'allegato A. Tale allegato contiene, al punto n. 17, la direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi in recepimento;

– la direttiva (UE) 2019/882 ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi, in particolare eliminando e prevenendo ostacoli alla libera circolazione di determinati prodotti e servizi accessibili derivanti dall'eterogeneità dei requisiti di accessibilità negli Stati membri;

– in un ambiente in cui i prodotti e i servizi sono più accessibili rende possibile una società più inclusiva e facilita la vita indipendente delle persone con disabilità;

– la direttiva (UE) 2019/882 definisce le persone con disabilità in modo conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), adottata il 13 dicembre 2006;

– nell'ordinamento italiano, la legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante «Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare delle persone con disabilità agli strumenti informatici» (cosiddetta legge Stanca), e il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) disciplinano la materia di cui allo schema di decreto in oggetto;

considerato che:

– la legge Stanca riconosce e tutela il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione da parte dei disa-

bili, garantendo il rispetto del principio fondamentale di pari opportunità e l'accesso dei cittadini disabili ai servizi della pubblica amministrazione, e definisce l'accessibilità come «la capacità dei sistemi informatici, ivi inclusi i siti *web* e le applicazioni mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari» (articolo 2, comma 1, *lettera a*));

– la legge Stanca prevede il rispetto di requisiti tecnici per l'accessibilità dei canali *web*, contenuti in specifiche «Linee guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici» emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e tali linee guida sono state aggiornate, solo per la pubblica amministrazione, il 23 luglio 2020 e pubblicate il 18 settembre 2020;

– l'articolo 29 del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76 (decreto semplificazioni), così come convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha esteso l'ambito di applicazione della legge Stanca anche ai soggetti privati «che offrono servizi al pubblico attraverso siti *web* o applicazioni mobili, con un fatturato medio, negli ultimi tre anni di attività, superiore a cinquecento milioni di euro» anticipando di fatto parte delle misure previste dalla direttiva (UE) 2019/882;

– l'ultima modifica in ordine di tempo alla legge Stanca è stata apportata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che all'articolo 27, comma 2-*novies*, stabilisce che: «Nelle more dell'adozione della disciplina di recepimento della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, i siti *web* e le applicazioni mobili realizzati, alla data di pubblicazione delle linee guida di cui all'articolo 11 della presente legge, dai soggetti erogatori di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, sono adeguati alle disposizioni della presente legge in materia di rispetto dei requisiti di accessibilità entro il 28 giugno 2022» di fatto tale data si sovrappone anticipando di tre anni la decorrenza delle disposizioni prevista dalla direttiva comunitaria in esame;

– lo schema di decreto, oltre ad ampliare la tipologia di servizi ai quali si applicano i requisiti di accessibilità, estende considerevolmente la platea dei fornitori e degli utenti ampliando, di conseguenza, il numero dei soggetti e servizi da vigilare e il numero di persone con disabilità aventi diritto a presentare reclamo;

preso atto del parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

tenuto conto degli elementi informativi acquisiti attraverso i contributi pervenuti dai vari soggetti interessati,

esprimono parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) in considerazione del fatto che per taluni soggetti erogatori alcuni obblighi di accessibilità entrano in vigore prima delle misure introdotte dal presente decreto legislativo ai sensi della legge 9 gennaio

2004, n. 4, e che le Linee guida di cui all'articolo 11 della citata legge non risultano ancora pubblicate, si valuti l'opportunità di inserire, alla fine del comma 1 dell'articolo 1 del presente schema di decreto, un nuovo termine concernente l'obbligo di recepimento della disciplina di cui all'articolo 4, comma 2-*bis*, della medesima legge n. 4 del 2004, entro il quale i soggetti erogatori di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, sono tenuti ad adeguare i requisiti di accessibilità dei propri siti *web* e applicazioni mobili, indicando un nuovo termine individuabile in sei mesi a far data dalla pubblicazione delle suddette Linee guida *ex* articolo 11 della legge n. 4 del 2004;

2) il quadro di riferimento relativo agli obblighi informativi per i fornitori di servizi di cui all'articolo 12 è articolato, complesso e oneroso e deriva dalla lettura combinata dell'articolo 12 e dell'articolo 3 dello schema; valuti quindi il Governo, al fine di migliorarne la comprensione, le seguenti proposte di modifica all'articolo 12 ed all'allegato IV dello schema in oggetto:

all'articolo 12, sugli obblighi del fornitore di servizi:

a) al comma 1, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comma 2»;

b) al comma 4, primo periodo, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comma 2»;

c) all'allegato IV, comma 1, al primo periodo, siano sostituite le parole: «articolo 4» con le seguenti: «3, comma 2»;

3) valuti il Governo di meglio chiarire quale sia il regime sanzionatorio da applicare alle imprese di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, della legge Stanca;

4) per quanto riguarda la formulazione del testo, valuti il Governo l'opportunità di riprodurre integralmente e fedelmente la ripartizione in capi presente all'interno dell'articolato della direttiva (UE) 2019/882 oppure evitare del tutto il ricorso al raggruppamento in capi degli articoli dello schema di decreto in oggetto;

valuti altresì il Governo la seguente proposta di modifica:

– all'articolo 12, comma 1, sia aggiunto il seguente periodo: «Nei servizi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), è assicurata – ove possibile – la disponibilità di più canali sensoriali».

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 362

Le Commissioni riunite 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10^a (Industria, commercio, turismo), esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (atto del Governo n. 362),

premessi che:

– il provvedimento in titolo introduce disposizioni volte ad armonizzare i requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi nell'ottica di promuoverne la libera circolazione nel mercato interno, favorendo al contempo l'inclusione delle persone con disabilità;

– lo schema di decreto legislativo in argomento è stato predisposto e trasmesso alle Camere per il parere, in base alla legge 22 aprile 2021, n. 53 (legge di delegazione europea 2019-2020), che all'articolo 1, comma 1, reca la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione elencati nell'allegato A. Tale allegato contiene, al punto n. 17, la direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi in recepimento;

– la direttiva (UE) 2019/882 ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi, in particolare eliminando e prevenendo ostacoli alla libera circolazione di determinati prodotti e servizi accessibili derivanti dall'eterogeneità dei requisiti di accessibilità negli Stati membri;

– in un ambiente in cui i prodotti e i servizi sono più accessibili rende possibile una società più inclusiva e facilita la vita indipendente delle persone con disabilità;

– la direttiva (UE) 2019/882 definisce le persone con disabilità in modo conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), adottata il 13 dicembre 2006;

– nell'ordinamento italiano, la legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante «Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare delle persone con disabilità agli strumenti informatici» (cosiddetta legge Stanca), e il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) disciplinano la materia di cui allo schema di decreto in oggetto;

considerato che:

– la legge Stanca riconosce e tutela il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione da parte dei disa-

bili, garantendo il rispetto del principio fondamentale di pari opportunità e l'accesso dei cittadini disabili ai servizi della pubblica amministrazione, e definisce l'accessibilità come «la capacità dei sistemi informatici, ivi inclusi i siti *web* e le applicazioni mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari» (articolo 2, comma 1, *lettera a*));

– la legge Stanca prevede il rispetto di requisiti tecnici per l'accessibilità dei canali *web*, contenuti in specifiche «Linee guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici» emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e tali linee guida sono state aggiornate, solo per la pubblica amministrazione, il 23 luglio 2020 e pubblicate il 18 settembre 2020;

– l'articolo 29 del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76 (decreto semplificazioni), così come convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha esteso l'ambito di applicazione della legge Stanca anche ai soggetti privati «che offrono servizi al pubblico attraverso siti *web* o applicazioni mobili, con un fatturato medio, negli ultimi tre anni di attività, superiore a cinquecento milioni di euro» anticipando di fatto parte delle misure previste dalla direttiva (UE) 2019/882;

– l'ultima modifica in ordine di tempo alla legge Stanca è stata apportata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che all'articolo 27, comma 2-*novies*, stabilisce che: «Nelle more dell'adozione della disciplina di recepimento della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, i siti *web* e le applicazioni mobili realizzati, alla data di pubblicazione delle linee guida di cui all'articolo 11 della presente legge, dai soggetti erogatori di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, sono adeguati alle disposizioni della presente legge in materia di rispetto dei requisiti di accessibilità entro il 28 giugno 2022» di fatto tale data si sovrappone anticipando di tre anni la decorrenza delle disposizioni prevista dalla direttiva comunitaria in esame;

– lo schema di decreto, oltre ad ampliare la tipologia di servizi ai quali si applicano i requisiti di accessibilità, estende considerevolmente la platea dei fornitori e degli utenti ampliando, di conseguenza, il numero dei soggetti e servizi da vigilare e il numero di persone con disabilità aventi diritto a presentare reclamo;

preso atto del parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

tenuto conto degli elementi informativi acquisiti attraverso i contributi pervenuti dai vari soggetti interessati,

esprimono parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) in considerazione del fatto che per taluni soggetti erogatori privati alcuni obblighi di accessibilità entrano in vigore prima delle misure introdotte dal presente decreto legislativo ai sensi della legge 9 gennaio

2004, n. 4, e che le Linee guida di cui all'articolo 11 della citata legge non risultano ancora pubblicate, si valuti l'opportunità di inserire, alla fine del comma 1 dell'articolo 1 del presente schema di decreto, un nuovo termine concernente l'obbligo di recepimento della disciplina di cui all'articolo 4, comma 2-*bis*, della medesima legge n. 4 del 2004, entro il quale i soggetti erogatori di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, sono tenuti ad adeguare i requisiti di accessibilità dei propri siti *web* e applicazioni mobili, indicando un nuovo termine individuabile in sei mesi a far data dalla pubblicazione delle suddette Linee guida *ex* articolo 11 della legge n. 4 del 2004;

2) il quadro di riferimento relativo agli obblighi informativi per i fornitori di servizi di cui all'articolo 12 è articolato, complesso e oneroso e deriva dalla lettura combinata dell'articolo 12 e dell'articolo 3 dello schema; valuti quindi il Governo, al fine di migliorarne la comprensione, le seguenti proposte di modifica all'articolo 12 ed all'allegato IV dello schema in oggetto:

all'articolo 12, sugli obblighi del fornitore di servizi:

a) al comma 1, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comma 2»;

b) al comma 4, primo periodo, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comma 2»;

c) all'allegato IV, comma 1, al primo periodo, siano sostituite le parole: «articolo 4» con le seguenti: «3, comma 2»;

3) valuti il Governo di meglio chiarire quale sia il regime sanzionatorio da applicare alle imprese di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, della legge Stanca;

4) per quanto riguarda la formulazione del testo, valuti il Governo l'opportunità di riprodurre integralmente e fedelmente la ripartizione in capi presente all'interno dell'articolato della direttiva (UE) 2019/882 oppure evitare del tutto il ricorso al raggruppamento in capi degli articoli dello schema di decreto in oggetto;

valuti altresì il Governo la seguente proposta di modifica:

– all'articolo 12, comma 1, sia aggiunto il seguente periodo: «Nei servizi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), è assicurata – ove possibile – la disponibilità di più canali sensoriali».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 12 aprile 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 199

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Sottocommissione per i pareri

168^a Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

La seduta inizia alle ore 15,15.

(2560) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti, con Allegati, fatta a Stoccolma il 22 maggio 2001*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2561) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto forestale europeo riguardante lo stabilimento in Italia di un ufficio sulla forestazione urbana, con Allegato, fatto a Helsinki il 15 luglio 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo

La Sottocommissione conviene.

(2318) Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, dopo aver illustrato gli emendamenti 3.1 (testo 2), 4.0.2 (testo 2) e 4.0.11 (testo 2) riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2367) NENCINI ed altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali. Delega al Governo in materia di cammini

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, dopo aver illustrato l'emendamento 2.3 (testo 2) riferito al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2414) Disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

(Parere alla 10^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente PARRINI (PD), relatore, dopo aver illustrato gli emendamenti riferiti agli articoli 1 e da 3 a 18 del disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza:

– sull'emendamento 6.8 un parere non ostativo, a condizione che sia riformulato prevedendo una delega al Governo per l'adozione del decreto legislativo contenente il testo unico di riordino della materia dei servizi pubblici locali;

– sull'emendamento 8.8 un parere non ostativo, segnalando l'opportunità di prevedere il coinvolgimento della Conferenza Unificata ai fini dell'adozione del decreto legislativo ivi previsto;

– sull'emendamento 14.1 un parere non ostativo, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni nel procedimento di adozione del decreto ministeriale volto a definire principi e criteri relativi al riconoscimento dell'Armadio farmaceutico digitale nazionale;

– sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 1 e da 3 a 18 un parere non ostativo.

Il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 2 e agli articoli da 19 a 32 resta sospeso.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,25.

Plenaria**334^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PARRINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto, alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini e per l'interno Sibilìa.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa, nel quale si è convenuto, con riferimento all'Affare assegnato n. 1144 sul Metaverso, di fissare per le ore 12 di martedì 19 aprile il termine per l'indicazione dei soggetti da audire, che saranno convocati secondo una ripartizione per categorie di argomenti.

Comunica che il Gruppo FdI ha chiesto di iniziare l'esame del disegno di legge costituzionale n. 2508 (Istituzione di un'Assemblea per la riforma della Costituzione in deroga all'articolo 138 della Costituzione), d'iniziativa del senatore La Russa e altri, in luogo del disegno di legge n. 748 (Tutela e valorizzazione della lingua italiana), d'iniziativa del senatore Iannone e altri, precedentemente indicato come prioritario.

Avverte altresì che il Gruppo M5S ha chiesto di proseguire l'esame del disegno di legge n. 862 (Modifiche alla disciplina sui rappresentanti di lista e sui membri dell'ufficio elettorale di sezione nelle elezioni politiche e comunali), d'iniziativa della senatrice Gaudiano e altri.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(865-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – INIZIATIVA POPOLARE – *Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità*, approvato in prima deliberazione dal Senato della Repubblica e in prima deliberazione, senza modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore GARRUTI (*M5S*) illustra il disegno di legge costituzionale in titolo, che introduce nel testo della Costituzione il riconoscimento del grave e permanente svantaggio derivante dall'insularità.

Rammenta che il provvedimento è stato approvato, in prima deliberazione, dal Senato il 3 novembre 2021 e dalla Camera lo scorso 30 marzo.

Segnala che, non essendo state apportate modifiche al lavoro svolto in prima lettura al Senato, è ora possibile procedere in tempi rapidi alla seconda deliberazione richiesta dall'articolo 138 della Costituzione, che non prevede la possibilità di apportare modifiche, ma richiede una maggioranza qualificata per l'approvazione.

Per quanto riguarda l'andamento dell'esame in prima deliberazione, ricorda che il testo è stato definito dalla Commissione affari costituzionali a partire da una proposta d'iniziativa popolare e che è stato svolto, a partire dal mese di maggio del 2020, un articolato ciclo di audizioni informali, che ha coinvolto, tra gli altri, costituzionalisti, rappresentanti di enti territoriali insulari ed esponenti di numerose associazioni e comitati.

Il testo approvato dal Senato e dalla Camera si compone dunque di un unico articolo che modifica l'articolo 119 della Costituzione, prevedendo che la Repubblica riconosca le peculiarità delle isole e promuova le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità.

Non essendoci richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce all'unanimità al relatore il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge costituzionale n. 865-B.

IN SEDE REDIGENTE

(1650) FENU ed altri. – Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità

(Rinvio del seguito della discussione)

Il PRESIDENTE comunica che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Il relatore TONINELLI (*M5S*) chiede alla Presidenza di sollecitare la Commissione bilancio affinché si pronunci in tempi brevi.

Il PRESIDENTE assicura che si farà interprete dell'esigenza rappresentata dal relatore.

Rinvia pertanto il seguito della discussione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1359) Raffaella Fiormaria MARIN ed altri. – Istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto e assegnazione di un riconoscimento onorifico ai comuni maggiormente colpiti

(Rinvio del seguito della discussione)

Il PRESIDENTE comunica che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Rinvia pertanto il seguito della discussione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2410) RUOTOLO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro

(Seguito dell'esame e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza fissata per le ore 12 di giovedì 7 aprile, sono stati presentati 17 emendamenti e un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti.

Il senatore MALAN (*FdI*) precisa di aver presentato alcune proposte di modifica all'articolo 1, con l'intento, già enunciato nel corso del dibattito, di caratterizzare meglio l'oggetto della commemorazione, evitando di circoscriverlo eccessivamente. Secondo il testo all'esame, infatti, sarebbero ricordati solo gli immigrati vittime sia di odio razziale sia di sfruttamento sul lavoro.

L'emendamento 9, invece, propone di sopprimere il comma 2 dell'articolo 1, ove si stabilisce che, in occasione della Giornata nazionale, sia osservato un minuto di silenzio in tutti i luoghi pubblici e privati. Ritiene che da tale disposizione possano sorgere problemi soprattutto per gli uffici pubblici, ad esempio sul piano disciplinare, nel caso in cui non vi si desse corso.

Con gli emendamenti 2.1 e 3.1 si propone di sopprimere, rispettivamente, gli articoli 2 e 3, in quanto pleonastici, dal momento che già adesso è possibile per le istituzioni pubbliche e quelle scolastiche organizzare, nell'ambito delle rispettive competenze, cerimonie, iniziative e momenti di ricordo.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che anche gli emendamenti del Gruppo della Lega mirano essenzialmente ad ampliare l'ambito del disegno di legge, in modo da non escludere dalla commemorazione quelle persone che non abbiano tutti e tre i requisiti indicati: essere immigrati, vittime dell'odio razziale e sfruttati sul posto di lavoro.

Se si volesse mantenere invece questa impostazione, ritiene necessario precisare quanto meno che gli immigrati siano «regolari», come si propone con l'emendamento 1.6.

A proposito del minuto di silenzio, per evitare i rischi prefigurati dal senatore Malan, con l'emendamento 1.10 propone di circoscrivere la disposizione alle sedute assembleari degli organi elettivi previste per il giorno della commemorazione.

Infine, piuttosto che sopprimere gli articoli 2 e 3, ritiene preferibile modificare l'articolo 4, nel senso di prevedere con l'emendamento 4.1 una mera facoltà – e non un obbligo – per la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale di assicurare spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione.

Terminata la fase di illustrazione, si apre un dibattito.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) sottolinea che l'obiettivo del disegno di legge è proprio quello di commemorare gli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro.

Il senatore RUOTOLO (*Misto-LeU-Eco*) concorda con la considerazione del senatore Bressa. Ricorda che l'iniziativa legislativa prende spunto dalla strage avvenuta il 18 settembre 2008, a Castel Volturno, nella quale morirono sette persone, tra cui sei immigrati africani. Tuttavia, la commemorazione potrà essere declinata in modo differente, a seconda dei tanti episodi di violenza aggravata dall'odio razziale, come l'omicidio avvenuto a Colleferro di Willy Duarte, nato in Italia. Purtroppo gli episodi si ripetono in tutto il Paese e per questo si tenta di intervenire a livello educativo, nelle scuole.

La relatrice ROJC (*PD*), nel concordare con il senatore Ruotolo, si dichiara disponibile al confronto nell'ambito di un Comitato ristretto, purché non si snaturi il principio ispiratore del disegno di legge, che ha soprattutto un significato etico.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*) conviene sulla proposta di istituire un Comitato ristretto, dal momento che anche in passato in quella sede si è riusciti a individuare un orientamento condiviso, sia pure partendo da posizioni molto differenti. Ritiene pertanto possibile trovare un'intesa, senza perdere di vista la finalità del provvedimento.

Il PRESIDENTE, accogliendo la proposta della relatrice, comunica che è istituito un Comitato ristretto.

I senatori ROJC (*PD*), RUOTOLO (*Misto-LeU-Eco*), BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), MANTOVANI (*M5S*), VITALI (*FIBP-UDC*), AUGUSTORI (*L-SP-PSd'Az*) e MALAN (*FdI*) comunicano che rappresenteranno i rispettivi Gruppi nel Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso
(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, riferisce sul Documento di economia e finanza 2022 che, insieme all'annessa Relazione, reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Si evince uno scostamento finanziario dai precedenti obiettivi in termini di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni, dal cui computo sono escluse le misure considerabili una tantum dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica, per il quale è

necessaria l'autorizzazione a maggioranza assoluta da parte di ciascuna Camera.

In termini, invece, di indebitamento netto complessivo, il Documento in esame conferma i valori previsti dal precedente quadro programmatico, definito dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2021 e dal Documento programmatico di bilancio per il 2022. La conferma di questi ultimi valori determina il conseguimento di un margine di risorse finanziarie disponibili, in quanto il quadro tendenziale condurrebbe a valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati e ora oggetto di conferma.

In merito all'impiego di tali margini – pari a 0,5 punti percentuali di PIL per l'anno in corso, a 0,2 punti per il 2023 e a 0,1 punto per ciascuno degli anni 2024 e 2025 – il DEF e l'annessa Relazione indicano che, con un decreto-legge di prossima emanazione, saranno adottate misure per: ripristinare le dotazioni di alcuni fondi; disporre ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti; assicurare la necessaria liquidità alle imprese e sostenere quelle più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia, anche rifinanziando il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; rafforzare le politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini; adeguare i fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici rispetto alla dinamica imprevista dei costi dell'energia e delle materie prime, al fine di continuare a sostenere sia la risposta del sistema sanitario alle attuali emergenze sia i settori maggiormente colpiti dalle stesse.

Nel nuovo scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 3,1 per cento quest'anno per poi scendere al 2,4 per cento nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025, mentre il precedente quadro programmatico prevedeva un incremento pari al 4,7 per cento nell'anno in corso, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024.

La previsione del tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al PIL si attesta al 5,6 per cento per l'anno in corso, al 3,9 per cento per il 2023, al 3,3 per cento per il 2024 e al 2,8 per cento per il 2025, con conferma dei valori del precedente quadro programmatico, fino al 2024.

Riguardo invece all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni, il nuovo quadro prevede un tasso pari al 5,9 per cento per il 2022, al 4,5 per cento per il 2023, al 4 per cento per il 2024 e al 3,6 per cento per il 2025, mentre nel Documento programmatico di bilancio per il 2022 si prevedeva un valore pari al 5,4 per cento per l'anno in corso, al 4,4 per cento per il 2023 e al 3,8 per cento per il 2024.

È previsto inoltre un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento per l'anno in corso, all'8,1 per cento per il 2023, all'8 per cento per il 2024 e al 7,9 per cento per il 2025. Il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva invece un tasso di disoccupazione pari al 9,1 per cento per l'anno in corso, all'8,4 per cento per il 2023 e al 7,7 per cento per il 2024.

Il rapporto debito/PIL è fissato per il 2022 al 147 per cento e si riduce progressivamente negli anni successivi al 145,2 per cento nel 2023, al 143,4 per cento nel 2024 e al 141,4 nel 2025.

Il Documento si compone di tre sezioni: Programma di stabilità dell'Italia, Analisi e tendenze della finanza pubblica e Programma nazionale di riforma, cui si aggiunge un annesso recante la Relazione al Parlamento che illustra l'aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica e del piano di rientro verso l'obiettivo di medio periodo (OMT).

Nella sezione I, tra le misure previste nell'ambito della manovra di finanza 2022, si segnalano, per i profili di competenza della 1^a Commissione, le risorse previste per il conseguimento della parità di genere e le misure a favore degli enti territoriali: la riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano; l'assegnazione di risorse per il risanamento dei Comuni che presentano deficit strutturali imputabili a caratteristiche socio-economiche o di quelli con meno di 5.000 abitanti che si trovino in difficoltà economiche; l'attribuzione di contributi ai Comuni sedi di Città metropolitane con disavanzo pro capite superiore a 700 euro. A questi interventi si aggiungono il rifinanziamento del trasporto pubblico locale, i contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province e Città metropolitane, le risorse per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, per il sostegno dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome e per lo sviluppo dei servizi sociali per le Regioni Sicilia e Sardegna.

Sempre per i profili di competenza della Commissione, nell'ambito della sezione III, si segnalano le riforme che riguardano la pubblica amministrazione. Innanzitutto si intende migliorare i meccanismi di accesso e le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale del personale. In secondo luogo, il Governo si è impegnato a semplificare norme e procedure per facilitare gli investimenti previsti dal PNRR, oltre che a valorizzare alcune buone pratiche e innovazioni normative di successo. Inoltre, il Governo intende investire su qualificazione e riqualificazione delle risorse umane nonché sulla digitalizzazione quale strumento trasversale per realizzare pienamente le riforme previste.

Molte misure previste nel PNRR e relative alla pubblica amministrazione sono state già avviate nel 2021, in particolare la riforma del pubblico impiego e la revisione dei meccanismi di accesso e reclutamento. In attuazione della riforma dei meccanismi di selezione del personale, da novembre scorso è attivo il nuovo portale di reclutamento 'inPÀ per la mappatura delle opportunità di lavoro e sono state avviate le procedure per il reclutamento di 2.800 funzionari per il Mezzogiorno e di 1.000 esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse, tenendo conto del relativo livello di coinvolgimento nell'attuazione del PNRR. È stato disposto anche un ampliamento delle facoltà di assunzione per i Comuni, che per realizzare gli interventi del PNRR possono assumere personale in possesso di specifiche professionalità. In questo ambito si concentreranno anche gli investimenti per la formazione dei

dipendenti pubblici. Per quanto riguarda la revisione dei meccanismi di accesso e reclutamento, nel 2021 sono entrati in vigore i relativi decreti e il processo verrà completato nel primo semestre 2022, quando saranno adottati i provvedimenti attuativi necessari, verranno sviluppate e implementate sul portale InPA ulteriori funzionalità e si concluderà l'intervento di riordino del sistema di classificazione professionale.

Anche le misure necessarie al rafforzamento della macchina amministrativa e alla semplificazione per la gestione del PNRR sono state adottate nel 2021, con la definizione della struttura di governance del PNRR, l'introduzione di un sistema di archiviazione per audit e controlli per monitorare l'attuazione del Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza e la semplificazione di alcune procedure direttamente collegate all'attuazione del piano. Inoltre, è in corso la definizione delle modalità attuative della riforma per la semplificazione e la standardizzazione delle procedure nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione ed è stata avviata la mappatura dei procedimenti e delle attività coinvolti nel processo. Entro la prima metà del 2022 è prevista la creazione di un portale in cui pubblicare i dati relativi alla durata delle procedure per tutte le amministrazioni.

Ricorda che alla transizione digitale è destinata la parte più corposa delle risorse totali del PNRR, secondo due linee principali di intervento: infrastrutture e connettività a banda ultra-larga, da una parte, e trasformazione della pubblica amministrazione in chiave digitale, dall'altra.

Tra le azioni già intraprese e in corso di attuazione nel 2022 rientrano: l'approvazione del progetto di fattibilità per la realizzazione e la gestione della infrastruttura cloud della PA, il Polo strategico nazionale (PSN), l'istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e l'individuazione dei programmi per la sperimentazione del Servizio civile digitale. L'AgID inoltre ha adottato le linee guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND).

Nell'ambito delle politiche per la parità di genere, oltre alle iniziative volte a incrementare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, è in corso la definizione di un «Sistema nazionale di certificazione della parità di genere» che accompagni e incentivi le imprese a adottare iniziative adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche. Va infine segnalato il recente inserimento, nell'ambito delle procedure per la stipulazione di contratti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR e dal Piano complementare, di disposizioni relative all'introduzione, nei bandi di gara, di criteri orientati verso gli obiettivi di parità di genere come requisiti necessari e premiali delle offerte. Sempre in tema di pari opportunità, si segnala la presentazione nel corso del 2021 della prima Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e il nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne, oltre all'istituzione, con la legge di bilancio per il 2022, di una cabina di regia interistituzionale contro la violenza sessuale e di genere e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere.

Con riguardo alle politiche giovanili, si segnala l'istituzione del Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo presso il Ministero dell'istruzione e le risorse destinate al Servizio civile universale.

Seguono poi le politiche per l'inclusione dei cittadini migranti o con background migratorio che si inseriscono nella cornice europea del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo e del Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027, e con l'asse strategico «Inclusione sociale» e la Missione 5 «Coesione e inclusione» del PNRR. In particolare, il Governo proseguirà l'impegno contro il lavoro sommerso e lo sfruttamento dei migranti e accompagnerà l'accesso alle politiche attive del lavoro, l'inserimento socio-lavorativo e l'autonomia di migranti particolarmente vulnerabili, come richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, di sfruttamento o di violenza di genere. Sono previste azioni per favorire la partecipazione e l'inclusione socio-lavorativa delle donne migranti, vittime di una doppia penalizzazione per genere e status.

A completamento della manovra di bilancio 2023-2025, il Governo ha dichiarato quali collegati alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge che investono i profili di competenza della 1^a Commissione:

- «Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione»,
- Revisione del Testo unico dell'ordinamento degli enti locali.

L'annesso al Documento contiene la Relazione del Governo al Parlamento che illustra l'aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica e del piano di rientro verso l'obiettivo di medio periodo e con la quale si chiede l'autorizzazione a rivedere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo.

Si ricorda che il profilo programmatico degli obiettivi di finanza pubblica, definito con la Nota di aggiornamento al DEF 2021 del 29 settembre scorso, prevedeva una progressiva riduzione dell'indebitamento netto dal 5,6 per cento del PIL nel 2022, al 3,9 per cento nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024.

Concludendo, alla luce di quanto sopra, propone di esprimere alla Commissione bilancio un parere favorevole.

La senatrice PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*) esprime perplessità circa l'affermazione sull'ampliamento delle facoltà di assunzione per i Comuni, in quanto tale misura, a quanto le consta, non sarebbe ancora stata implementata, tanto che i Comuni si trovano in gravi difficoltà, anche per la mancata emanazione dei decreti attuativi per l'assunzione di personale per gli uffici tecnici.

Il PRESIDENTE, relatore, ritiene che si potrebbe formulare una sollecitazione al Governo affinché verifichi la effettiva attuazione delle misure indicate nella relazione al Documento.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*) osserva che si potrebbe cogliere l'occasione per una verifica sul reclutamento di personale nel complesso, considerato che anche il portale InPA presenta problemi di funzionamento.

La senatrice MANTOVANI (*M5S*), nel concordare con la senatrice De Petris, sottolinea che il portale InPA non risponde affatto alle attese, quindi sarebbe opportuno un confronto con il Ministero per la pubblica amministrazione sulle scelte effettuate.

Il PRESIDENTE sottolinea l'esigenza di scindere l'espressione del parere alla Commissione bilancio dall'approfondimento sulla questione dell'attuazione del PNRR in merito al reclutamento di personale, per la quale si potrebbe procedere all'audizione dei Ministri competenti.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) rileva un'ulteriore criticità nel passaggio, a pagina 75 della Sezione III, relativo alla vulnerabilità dei richiedenti asilo. Sottolinea che tale condizione non discende automaticamente dallo status di richiedente asilo. Ritiene opportuno, pertanto, un approfondimento, prima di votare la proposta di parere.

Il sottosegretario SIBILIA precisa che la vulnerabilità è riconosciuta dalle commissioni territoriali, dopo l'apposito colloquio.

Il PRESIDENTE sottolinea che la relazione riporta testualmente il Documento del Governo. Si potrebbe tutt'al più integrare la proposta di parere favorevole con alcune osservazioni – che invita a formulare per la seduta già convocata per le ore 10 di domani, mercoledì 13 aprile – al fine di chiedere al Governo un chiarimento sulle criticità evidenziate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2410

G/2410/1/1

MONTEVECCHI, DE LUCIA, VANIN, CORBETTA, CROATTI, GAUDIANO, LANZI,
PAVANELLI, TRENTACOSTE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Istituzione della Giornata nazionale in memoria degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro» (AS 2410);

premesso che:

lo Stato italiano ha varato nel 2020 con il cd. «Decreto Rilancio» un programma di regolarizzazione delle persone migranti irregolari con il duplice obiettivo di garantire livelli adeguati di tutela della salute individuale e collettiva e favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari. In particolare, il programma prevedeva due procedure amministrative per consentire ai migranti senza documenti di regolarizzare la propria posizione. Nella prima ipotesi, limitata ai settori agricolo (compreso l'allevamento e la pesca), di assistenza alla persona e al lavoro domestico, l'istanza doveva essere presentata dal datore di lavoro per rapporti già esistenti ma non regolarizzati o per nuovi contratti in questi settori, a patto che i cittadini stranieri potessero dimostrare di essere in Italia da prima dell'8 marzo 2020. Nella seconda ipotesi, invece, si consentiva alle persone senza documenti di richiedere un permesso di soggiorno di sei mesi per attesa occupazione, purché fossero titolari di un permesso di soggiorno scaduto dopo il 31 ottobre 2019, non rinnovato o convertito in altro titolo, e potessero dimostrare di aver già lavorato nel settore agricolo o di assistenza alla persona o domestico prima di quella data;

secondo i dati ufficiali del Ministero dell'interno, sono pervenute 207.542 richieste di regolarizzazione dai datori di lavoro, l'85% delle quali per il lavoro domestico e servizi di assistenza alla persona e solo il 15% per l'agricoltura. Il permesso di soggiorno per attesa occupazione è stato richiesto da 12.986 persone;

considerato che:

a seguito della conclusione del programma di regolarizzazione sono emerse una serie di criticità riportate anche da Human Rights Watch in un articolo del 18 dicembre 2020 dal titolo: «Italia: i difetti delle pro-

cedure di regolarizzazione dei migranti», tra cui si segnala in particolare il ristretto campo di applicazione degli aventi diritto al programma;

le condizioni di sfruttamento sul lavoro sono anche alimentate dall'esistenza di un mercato illegale del lavoro che danneggia in primis la dignità della persona e, in seconda battuta, lo Stato e le sue articolazioni. Secondo i dati dell'ISMU, a seguito delle richieste delle persone che hanno aderito alla regolarizzazione, vi sarebbe ancora la presenza di 200.000 – 250.000 persone irregolari sul territorio nazionale;

valutato che:

se, da un lato, è formativo allenare la memoria attraverso l'istituzione di giornate nazionali in ricordo degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro, dall'altro, lo Stato deve garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona anche attraverso l'adozione di politiche preventive che favoriscano il lavoro regolare;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre un meccanismo permanente di regolarizzazione su base individuale a fronte di un contratto di lavoro, al duplice fine di garantire la giusta tutela dei diritti fondamentali della persona e così favorire anche l'emersione di rapporti di lavoro irregolari.

Art. 1.

1.1

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. La Repubblica riconosce il giorno 18 settembre di ciascun anno quale Giornata nazionale in memoria delle vittime di sfruttamento sul lavoro, di seguito denominata «Giornata nazionale», al fine di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone che nel nostro Paese sono rimaste vittime delle condizioni di inumano sfruttamento sul lavoro.

2. In occasione della Giornata nazionale, in tutti i luoghi pubblici e privati è osservato un minuto di silenzio dedicato alle vittime di sfruttamento sul lavoro».

Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la rubrica con la seguente: (Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime di sfruttamento sul lavoro);*

b) *all'articolo 2, sostituire le parole: «gli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro» con le seguenti: «le vittime di sfruttamento sul lavoro»;*

c) *all'articolo 3, sostituire le parole: «il contrasto all'odio razziale e allo sfruttamento del lavoro degli immigrati» con le seguenti: «il contrasto allo sfruttamento del lavoro»;*

d) *al titolo, sostituire le parole: «degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro» con le seguenti: «delle vittime di sfruttamento sul lavoro».*

1.2

MALAN

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «in memoria degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello», con le seguenti: «per l'informazione sullo».

1.3

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Apportare le seguenti modificazioni:

– *all'articolo 1, al comma 1, sostituire le parole: «degli immigrati vittime», con le seguenti: «delle vittime» e sopprimere le parole: «immigrate nel nostro Paese e»;*

– *all'articolo 1, comma 2, sostituire le parole: «agli immigrati vittime», con le seguenti: «alle vittime»;*

– *all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: «agli immigrati vittime», con le seguenti: «alle vittime»;*

– *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole: «degli immigrati».*

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, sostituire le parole: «degli immigrati vittime», con le seguenti: «delle vittime».

1.4

MALAN

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro», con le seguenti: «delle vittime dell'odio razziale».

1.5

MALAN

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «degli immigrati vittime dell'odio razziale e», con le seguenti: «delle vittime dello».

1.6

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Sostituire, ovunque ricorra, la parola: «immigrati», con le seguenti: «immigrati regolari».

Conseguentemente:

- al medesimo articolo, comma 1, sostituire la parola: «immi-
grate», con le seguenti: «immigrate regolari»;*
 - all'articolo 2, comma 1 sostituire la parola: «immigrati», con le
seguenti: «immigrati regolari»;*
 - all'articolo 3, comma 1 sostituire la parola: «immigrati», con le
seguenti: «immigrati regolari»;*
 - al titolo del disegno di legge, sostituire la parola: «immigrati»,
con le seguenti: «immigrati regolari».*
-

1.7

MALAN

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro».

1.8

MALAN

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «e dello sfruttamento sul lavoro».

1.9

MALAN

Sopprimere il comma 2.

1.10

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 2, sostituire le parole: «in tutti i luoghi pubblici e privati», con le seguenti: «nelle sedute assembleari degli organi elettivi previste per quel giorno».

Art. 2.**2.1**

MALAN

Sopprimere l'articolo.

2.2

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 1, sostituire le parole: «ricordo, volti a commemorare gli immigrati», con la seguente: «riflessione e approfondimento sulla legislazione del lavoro, commemorando i lavoratori».

Art. 3.**3.1**

MALAN

Sopprimere l'articolo.

3.2

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 1, sostituire le parole: «o nel primo giorno utile dopo l'inizio dell'anno scolastico», con le seguenti: «o nel lunedì immediatamente successivo nel caso il 18 settembre fosse prevista una chiusura scolastica».

3.3

MONTEVECCHI, DE LUCIA, VANIN, CORBETTA, CROATTI, GAUDIANO, LANZI, PAVANELLI, TRENTACOSTE

Aggiungere in fine il seguente comma:

«1-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 1, è facoltà delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovere, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, seminari e incontri, ovvero percorsi formativi e iniziative di aggiornamento e sensibilizzazione che prevedano la presenza di vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro che possano rappresentare una testimonianza diretta di eventi legati alla lesione dei diritti fondamentali della persona.».

Art. 4.**4.1**

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 1, sostituire la parola: «assicura», con le seguenti: «può riservare».

4.2

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, in particolare prevedendo trasmissioni dedicate al tema del lavoro, delle sue condizioni, della sua tutela e della sua sicurezza.».

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 1785**

Riunione n. 7

Relatrice: VALENTE (PD)

Orario: dalle ore 16,30 alle ore 16,40

(1785) Roberta PINOTTI ed altri. – Norme per la promozione dell'equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti, negli organi delle società controllate da società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo

(Seguito dell'esame e rinvio)

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 2495**

Riunione n. 1

Relatore: PERILLI (M5S)

Orario: dalle ore 17,10 alle ore 18,10

(2495) Deputato Silvia FREGOLENT. – Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi

(Seguito dell'esame e rinvio)

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

281^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 18,10.

SUI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

Il PRESIDENTE avvia un rapido giro di consultazioni tra i capigruppo della Commissione in merito alla sorte dei testi sulla geografia giudiziaria, sui quali si è in attesa dei pareri della Commissione Bilancio.

La senatrice MAIORINO (M5S) insiste affinché l'esame di questi disegni di legge proceda separatamente e che il disegno di legge n. 2139 sia celermente esaminato.

Il senatore CUCCA (IV-PSI) invece si dice favorevole ad un'eventuale riunione, ai fini di un comitato ristretto, ritenendo opportuna una valutazione d'insieme che prescindano dalle peculiarità dei singoli territori (pur ricordando quelle del territorio sardo).

Il senatore CALIENDO (FIBP-UDC) propone la creazione di un comitato ristretto, cui aderiscano non solo i gruppi della maggioranza ma anche quelli dell'opposizione, con il compito di individuare le criticità dell'attuale sistema e procedere ad una proposta di correzione, da portare all'attenzione della commissione entro il mese di maggio.

Il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az) condivide la concretezza delle proposte dei senatori Cucca e Caliendo e ricorda, tuttavia, che i tempi

per portare a termine un lavoro sulla geografia giudiziaria sono ristretti dall'approssimarsi della fine della legislatura; chiede chiarimenti al Governo per cogliere eventuali intendimenti dell'Esecutivo in merito a tale questione.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) auspica che si adotti una soluzione di concretezza, anche in considerazione dei molti disegni di legge all'esame della Commissione: basterebbe esaminare un disegno di legge che, come il n. 2139, affrontasse le questioni di principio meritevoli di approfondimento, al di là delle peculiarità territoriali.

Il senatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) ricorda come il territorio di Foggia sia oggetto di una vera e propria emergenza mafiosa, auspicando pertanto un intervento legislativo che possa concretamente portare serenità ad un territorio ormai dilaniato dal crimine, come denunciato anche dalla Procura antimafia; pertanto richiede che venga data continuità all'esame del suo disegno di legge n. 758 e si dice contrario alla attivazione di un comitato ristretto.

Il PRESIDENTE, preso atto delle posizioni non unanimi emerse all'esito del dibattito sulla proposta del comitato ristretto unificato, rinvia la questione della calendarizzazione dei disegni di legge in questione alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato, in sede di programmazione dei lavori.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza) (n. 374)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito dell'esame e rinvio.)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 aprile.

La relatrice MODENA (*FIBP-UDC*) annuncia che il deposito della sua proposta di parere avverrà dopo un approfondimento, che richiede il decorso di un intervallo temporale superiore alla settimana in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1438) *Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria*

(1516) *IWOBI. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali*

(1555) *MIRABELLI ed altri. – Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale*

(1582) *BALBONI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo*

(1714) *ROMEO ed altri. – Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE, preso atto dell'assenza del senatore Balboni che aveva chiesto di presenziare alla trattazione dei provvedimenti in titolo, rinvia il seguito dell'esame congiunto (sospeso nella seduta del 29 marzo) alla seduta di domani.

Non facendosi osservazione, così resta stabilito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MIRABELLI (PD) chiede di anticipare la trattazione relativa al parere sul Documento di economico e finanziario, della cui relazione è stato investito.

Il PRESIDENTE replica che, pur trattandosi di sede consultiva all'ordine del giorno della settimana senza distinzione di data, essa figurava nella seduta di domani nel riparto interno delle trattazioni dei provvedimenti. Per lo stesso motivo sopra riferito, in ordine all'assenza del senatore Balboni, giudica sconsigliabile attivare la procedura del *nemine contradicente* ed invita il Relatore sul DEF ad attestarsi sulla data di domani comunicata ai Gruppi.

Recede il senatore MIRABELLI (PD), a condizione che si possa inviare ai Commissari preventivamente la relativa relazione, in modo di avvantaggiarsi sul lavoro da svolgere.

Consente il PRESIDENTE, che poi ipotizza che, nella prossima settimana, la ripresa dei lavori abbia luogo sin dal pomeriggio di martedì 19 aprile, considerato il calendario dei lavori della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il giorno successivo.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) lamenta il ritardo in virtù del quale, in sede di programmazione dei lavori, non si prevede l'elezione del nuovo vice Presidente.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) chiede notizie sulla calendarizzazione del disegno di legge n. 2331, a sua firma e deferito alle Commissioni riunite seconda e terza.

Il PRESIDENTE lo rassicura sul fatto che i contatti con la Commissione esteri sono in corso e ne contemplano la messa all'ordine del giorno sin dalla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 18,35.

DIFESA (4^a)

Martedì 12 aprile 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 118

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 16

(sospensione: dalle ore 15 alle ore 15,05)

AUDIZIONI INFORMALI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA E DIRETTORE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI, GENERALE DI CORPO D'ARMATA LUCIANO PORTOLANO, E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI, DOTTOR GIUSEPPE BONO, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 1110 (PROSPETTIVE DELL'EXPORT ITALIANO DI MATERIALI PER LA DIFESA E LA SICUREZZA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RECENTE NORMATIVA IN MATERIA DI RAPPORTI «GOVERNO-GOVERNO»)

BILANCIO (5^a)

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

537^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Alessandra Sartore.*

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1764) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003, e modifica all'articolo 604-bis del codice penale*

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE concorda con la valutazione espressa dalla relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone di approvare un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta è messa ai voti e approvata.

(2414) Disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi

(Parere alla 7^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° marzo.

Il relatore SACCONI (*FIBP-UDC*) ricorda che la Commissione bilancio ha espresso sul testo un parere non ostativo nella seduta dello scorso 1° marzo.

In merito agli emendamenti, segnala che occorre avere conferma della sussistenza delle risorse utilizzate a copertura delle proposte 2.1 e 5.1, considerata la diversa modulazione temporale degli oneri. Fa poi presente che comportano invece maggiori oneri le proposte 3.1, 3.2, 3.4 e 4.1. Rileva poi che occorre valutare i profili di onerosità della proposta 3.1 (testo 2). Osserva infine che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti (incluse le proposte 2.100, 2.200, 3.100, 3.200, 3.300, 4.100, 3.6 (testo 2) e 4.3 (testo 2)).

La rappresentante del GOVERNO fa presente che, all'esito di una integrazione istruttoria pervenuta dal Ministero della cultura, non vi sono obiezioni sull'ulteriore corso delle proposte 2.1, 4.1, 5.1 e 3.1 (testo 2), mentre l'avviso è contrario, per i profili finanziari, sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.4. Tra gli emendamenti non segnalati dal relatore, si pronuncia in senso contrario altresì sulle proposte 3.3 e 3.5.

Concorda infine sull'assenza di osservazioni per i restanti emendamenti, ivi incluse le proposte 2.100, 2.200, 3.100, 3.200, 3.300, 4.100, 3.6 (testo 2) e 4.3 (testo 2).

Sulla portata normativa e finanziaria delle proposte 3.3 e 3.5, si svolge una breve discussione, alla quale prendono parte le senatrici FERREO (*L-SP-PSd'Az*), FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) e MODENA (*FIBP-UDC*), nonché il Presidente PESCO (*M5S*), il quale rappresenta che, in effetti, l'espressione di un parere non ostativo richiederebbe un'integrazione della relazione tecnica.

Nessun'altro chiedendo di intervenire, il relatore SACCONI (*FIBP-UDC*) illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa in votazione e approvata.

(1419) Sonia FREGOLENT ed altri. – Disposizioni per la tutela dei lavoratori dalle maculopatie e inserimento nei livelli essenziali di assistenza della maculopatia degenerativa miopica e senile

(Parere alla 11^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che, ferma restando la necessità di aggiornare la decorrenza temporale degli oneri e della relativa copertura, di cui all'articolo 4, appare comunque opportuno richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, per verificare la corretta quantificazione degli oneri del provvedimento e la congruità della copertura.

Per quanto attiene agli emendamenti, comportano maggiori oneri le proposte 1.1, 2.2 e 4.1.

Richiede la relazione tecnica sulle identiche proposte 2.3 e 2.4. Occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'emendamento 2.5. Devono valutarsi gli effetti finanziari dell'emendamento 3.2. Occorre valutare, altresì, l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 3.0.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SARTORE concorda con la necessità di richiedere una relazione tecnica sul testo, riservandosi di esprimere l'avviso del Governo sugli emendamenti.

Non essendovi richieste di intervento, la Commissione conviene di richiedere la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2307) MARINO e Daniela SBROLLINI. – Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica

(Parere alla 7^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando per quanto di competenza, in relazione al testo, che non vi sono osservazioni da formulare.

Per quanto riguarda gli emendamenti, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalle analoghe proposte 1.10, 1.11 e 1.12, in quanto prevedono che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono stipulare protocolli di intesa con il Ministero dell'istruzione per sup-

portare, tramite adeguati finanziamenti, la diffusione dell'educazione finanziaria nelle scuole.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire le risposte ai rilievi avanzati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 1, recante riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante, che la relazione tecnica si presenta estremamente sintetica, non esplicita i dati e la metodologia di calcolo utilizzata, e non permette pertanto di verificare gli importi esposti; inoltre non fornisce le aliquote applicate a titolo di imposte dirette e IRAP e non indica i dati che permettano di ripercorrere e verificare la quantificazione presentata in termini di maggiori entrate IVA. Per i profili suddetti, risulta pertanto necessario che il Governo fornisca elementi integrativi.

Per quanto concerne l'articolo 2, in tema di *bonus* carburante ai dipendenti, chiede chiarimenti in merito all'ipotesi assunta per cui solo il 25 per cento di 600.000 soggetti percepirà il buono benzina, ed elementi informativi a conferma dell'indicazione di una aliquota marginale media del 30 per cento utilizzata per la stima nella relazione tecnica; si osserva inoltre che la relazione tecnica non considera possibili effetti negativi di gettito in termini di IRES/IRPEF rivenienti, pur nell'ambito di determinati limiti, dalla deducibilità di detti importi tra i costi del personale.

Anche con riferimento all'articolo 4, recante un contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale, segnala che occorre integrare le informazioni della relazione tecnica con riguardo ai criteri di valutazione dei consumi di gas naturali riferibili al secondo trimestre, al fine di riscontrare positivamente la stima effettuata.

Per quanto riguarda l'articolo 5, recante incremento del credito d'imposta in favore delle imprese energivore e gasivore, propone di evidenziare sia per il gas che per l'energia elettrica le modalità di determinazione del prezzo unico nazionale (PUN); inoltre, in relazione al comma 2, ritiene di segnalare che il dato preso a riferimento dei consumi di gas naturale, ricavati dalla relazione ARERA per l'anno 2020, potrebbe non essere molto rappresentativo dell'andamento medio dei consumi per effetto della contrazione degli stessi nell'anno in questione dovuta alla si-

tuaione sanitaria emergenziale: sul punto sarebbe opportuno un chiarimento.

Per quanto concerne l'articolo 6, inerente al *bonus* sociale energia e gas, si ricorda che normalmente il costo del *bonus* elettrico (sconto del 30 per cento) e del gas (sconto del 15 per cento) è a carico degli altri utenti tramite il pagamento in bolletta degli oneri generali di sistema. L'articolo 6 dispone l'estensione dei *bonus* sociali elettricità e gas fino al valore ISEE pari a 12.000 euro, per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2022, con oneri a carico dello Stato, e stanziava a tal fine la somma di 102,8 milioni di euro per l'anno 2022. Tuttavia, la relazione tecnica stima l'onere di 102,8 milioni relativo al solo secondo trimestre 2022: la norma sembrerebbe pertanto priva di copertura finanziaria per il 3° e il 4° trimestre 2022. La relazione tecnica inoltre non fornisce gli elementi quantitativi e le metodologie di calcolo adottate per la quantificazione degli oneri e si limita poi a riportare l'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 3 del decreto-legge n. 17 del 2022 di 400 milioni di euro, per ulteriori sconti per gli utenti con ISEE fino a 8.265 euro, per il 2° trimestre 2022. Tali risorse, essendo tra l'altro il trimestre in corso, non appaiono utilizzabili come fonte di copertura, e sarebbe comunque necessaria una riduzione dell'autorizzazione legislativa di spesa di cui al citato articolo 3 del decreto-legge n. 17 del 2022. In ordine ai suddetti profili, richiede che il governo fornisca chiarimenti.

Per quanto riguarda l'ampliamento della pianta organica dell'ARERA, disposta dall'articolo 7, comma 6, fa presente che il Governo dovrebbe confermare la disponibilità delle risorse e la piena sostenibilità a carico del bilancio dell'ARERA, nonché precisare se a tal fine essa dovrà provvedere a un adeguamento delle contribuzioni a carico degli operatori dei mercati di riferimento. Per quanto concerne la compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante la riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, segnala che si tratta di uno stanziamento di spesa in conto capitale a fronte della compensazione di un onere corrente.

In merito all'articolo 8, recante rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e Fondo di garanzia PMI, ritiene che il Governo dovrebbe confermare il dato di un consumo complessivo di energia da parte delle imprese stimato in 30 miliardi di euro per il bimestre maggio-giugno 2022, nonché fornire un approfondimento circa le valutazioni sottese all'ipotesi di una propensione alla rateizzazione pari al 60 per cento; e segnala che andrebbero inoltre chiarite le ragioni sottostanti l'ipotesi di una copertura media pari all'80 per cento. In relazione agli oneri correlati alle garanzie di cui al comma 3, evidenzia che la relazione tecnica non fornisce elementi di valutazione che consentano di riscontrare la congruità della dotazione di 2 miliardi di euro della seconda, nuova sezione speciale.

Per quanto concerne l'articolo 10, in materia di imprese energivore di interesse strategico, con riguardo al comma 2, segnala che il Governo dovrebbe fornire chiarimenti circa gli oneri ipotizzabili per gli organismi *in*

house chiamati a supportare l'organo commissariale di ILVA S.p.A., in ordine alla loro sostenibilità a valere sulle risorse ordinariamente a disposizione di tali enti.

Con riferimento all'articolo 11, in materia di integrazione salariale, pur considerando che i capoversi 11-*quinques* e 11-*sexies* sono configurati come tetti di spesa, ritiene opportuno che il Governo, in relazione al capoverso 11-*quinques*, fornisca maggiori informazioni in merito alla platea interessata dalla norma. Osserva inoltre che le ipotesi assunte nella relazione tecnica, sia in relazione alla durata media prevista di integrazione salariale, ipotizzata nella metà del periodo massimo consentito, sia con riferimento alle ore mensili che si presume saranno fruite, scontando un tiraggio del 50 per cento rispetto a quelle autorizzate, non sembrano ispirate a principi di adeguata prudenzialità.

Con riguardo all'articolo 12, recante agevolazioni contributive per il personale delle aziende in crisi, pur considerando che l'onere è configurato come tetto di spesa, ritiene opportuno che il Governo acquisisca maggiori dati e chiarimenti, in assenza dei quali non reputa sia possibile verificare la quantificazione esposta nella relazione tecnica.

In merito all'articolo 16, che prevede per l'anno 2022 l'esonero dal versamento dei contributi per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti, con copertura degli oneri mediante utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-*ter* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per la riassegnazione in bilancio dei residui, segnala che tale modalità di copertura non appare in linea con il comma 1 dell'articolo 17 della medesima legge di contabilità.

Sull'articolo 19, concernente la concessione di garanzie da parte dell'ISMEA per la rinegoziazione dei mutui agrari per un periodo di rimborso fino a 25 anni, pur rilevando che l'onere è limitato all'entità dello stanziamento, reputa comunque opportuno acquisire elementi di valutazione sulla congruità delle risorse stanziare rispetto agli obiettivi da perseguire.

Con riferimento all'articolo 20, recante rifinanziamento del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, atteso che le risorse del Fondo mutualistico di cui al comma 515 della legge n. 234 del 2021, sono state ridotte, a fini di copertura, dall'articolo 19 e dal medesimo articolo 20, da 50 a 5 milioni di euro per l'anno 2022, ritiene che il Governo dovrebbe confermare che tali residue risorse siano idonee alla copertura delle spese amministrative di costituzione e gestione del fondo e dei costi sostenuti per le attività di sperimentazione e avviamento, ivi inclusi gli oneri per la realizzazione dei sistemi informatici e per l'implementazione delle procedure finanziarie. Considerato poi che il fondo mirava tra l'altro a compensare danni derivanti da siccità, fenomeno al momento in atto in alcune zone d'Italia, ritiene che andrebbe escluso che dalla riduzione in esame derivi poi l'esigenza di nuovi finanziamenti con successivi provvedimenti legislativi. Atteso inoltre che le suddette spese sono finalizzate ad implementare a regime un fondo mutua-

listico, ritiene che il Governo dovrebbe confermare, come affermato dalla Relazione tecnica, che le risorse di cui sarà dotato il predetto fondo saranno a valere sui fondi europei Feaga e Feasr, escludendo l'insorgenza di oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Relativamente ai compiti assegnati all'AGEA, richiede che il Governo dovrebbe altresì assicurare che gli stessi possano essere svolti con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

In relazione all'articolo 22, concernente la concessione a favore delle imprese turistico-ricettive di un credito d'imposta pari al 50 per cento dell'importo versato a titolo di seconda rata IMU per l'anno 2021, osserva che la stima operata dalla relazione tecnica si connota per la sua estrema sinteticità che non ne consente la verifica: al riguardo rileva che il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi conoscitivi al fine di poter valutare il carattere prudenziale della quantificazione proposta.

Per quanto concerne l'articolo 23, in materia di revisione prezzi dei materiali da costruzione, richiede che il Governo dovrebbe chiarire, con particolare riguardo al comma 1, se dalla possibilità concessa al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) di riconoscere un'anticipazione pari al 50 per cento dell'importo richiesto, nonché dalla previsione che in seguito all'esito dell'attività istruttoria, il MIMS possa disporre la ripetizione totale o parziale dell'importo erogato a titolo di anticipazione, possa discendere una rappresentazione sui saldi di finanza pubblica differente rispetto a quella scontata nei tendenziali.

In relazione all'articolo 27, sul potenziamento della capacità amministrativa della presidenza del Consiglio in materia di esercizio dei poteri speciali, in merito ai commi 1 e 3 rileva che il Governo dovrebbe fornire elementi informativi, di cui la relazione tecnica è priva, circa le spese di funzionamento dell'istituendo nucleo. Per quanto riguarda la collaborazione della Guardia di Finanza con la Presidenza del Consiglio, di cui al comma 2, ritiene che il Governo dovrebbe confermare la compatibilità del previsto protocollo d'intesa con la clausola di invarianza degli oneri.

L'articolo 28, recante ridefinizione dei poteri speciali in materia di comunicazione elettronica a banda larga, prevede l'istituzione di un Gruppo di coordinamento e di un comitato di monitoraggio, con la possibilità di disporre ispezioni e verifiche tecniche; prevede inoltre l'avvalimento del Centro di valutazione e certificazione nazionale e delle articolazioni tecniche dei Ministeri dell'interno e della difesa, e in generale una estensione dell'ambito dei poteri speciali rispetto alla normativa vigente. Al riguardo, ritiene che andrebbe assicurata anche la sostenibilità dei nuovi adempimenti per le strutture e gli uffici interessati, nell'ambito delle sole risorse disponibili a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 29, sul rafforzamento della disciplina *cyber*, prevede, ai commi da 1 a 3, che le pubbliche amministrazioni debbano procedere alla diversificazione di prodotti e servizi di sicurezza informatica ponendo per le medesime l'obbligo di provvedere alla acquisizione di un ulteriore prodotto o servizio, per ciascuna delle categorie in-

dividuate con circolare dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Al fine di escludere che in relazione a tali oneri si configuri una copertura a bilancio, ritiene che il Governo dovrebbe fornire dati ed elementi che siano idonei a comprovarne l’effettiva sostenibilità della clausola di invarianza di cui al comma 4. Il comma 6, in relazione alle assunzioni a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni volte alla tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico, comporta per l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale la possibilità di prevedere una durata massima di quattro anni rinnovabile per periodi non superiori ad ulteriori complessivi quattro anni: al riguardo, occorre valutare la compatibilità della disposizione con i principi dell’ordinamento in materia di durata dei contratti di lavoro a tempo determinato e gli eventuali effetti finanziari.

In merito all’articolo 30, in relazione alle attività di controllo a carico del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, relative alle esportazioni al di fuori dell’Unione europea di materie prime critiche, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri.

Con riferimento all’articolo 31, sul coordinamento delle attività di assistenza e accoglienza a seguito della crisi ucraina, in relazione alla lettera *b*) del comma 1 rileva che il Governo dovrebbe fornire indicazioni idonee a comprovare la congruità dell’onere medio unitario riportato dalla relazione tecnica e ai fattori che ne determinano la varianza, nonché, con riferimento alla lettera *c*) del medesimo comma 1, elementi integrativi a dimostrazione della congruità del costo capitario medio a carico del Servizio Sanitario Nazionale, indicato nella relazione tecnica in euro 2.018 per persona su base annua.

In relazione all’articolo 32, che prevede la riduzione della durata del corso di formazione per l’accesso ai ruoli dei capi squadra e dei capi reparto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ritiene che il Governo, trattandosi di disposizioni in materia di pubblico impiego, dovrebbe fornire, come previsto dalla legge di contabilità, una proiezione almeno decennale dell’onere. Andrebbe fornito altresì il quadro di computo degli effetti indotti correlati alla maggiore spesa, con l’indicazione delle aliquote applicate.

In merito all’articolo 35, lettere *b*) e *c*) del comma 1, recanti interventi sul procedimento autorizzativo per l’esportazione di prodotti a duplice uso e sulle relative misure ispettive, occorre valutare l’inserimento di una apposita clausola di invarianza degli oneri. In relazione al comma 2, concernente la copertura degli oneri per i dieci esperti previsti dalla lettera *a*) del comma 1, mediante corrispondente riduzione dell’accantonamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale del Fondo speciale di parte corrente, occorre avere dal Governo conferma della disponibilità delle risorse non preordinate all’adempimento di obblighi internazionali.

Per quanto riguarda l’articolo 36, in riferimento al comma 1, che concerne una proroga ulteriore per gli incarichi temporanei di personale docente e ATA, ritiene che il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi

conoscitivi sul rapporto tra risorse aggiuntive stanziare e contratti prorogabili, al fine di poter verificare l'ipotesi di quantificazione esposta nella relazione tecnica e poter valutare il carattere di prudenzialità della stima proposta.

L'articolo 37 istituisce un «contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario» temporaneo operante per il solo anno 2022, posto a carico esclusivo di determinate imprese, produttori, importatori e rivenditori di energia elettrica, di gas nonché di prodotti petroliferi che, come si legge nella relazione tecnica, hanno beneficiato di *extra* profitti in relazione all'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore. Il contributo sarebbe suscettibile di dar luogo ad incassi erariali molto rilevanti, stimati in 3.980 milioni di euro. Dette entrate costituiscono la fonte prevalente di copertura finanziaria degli oneri complessivi associati al provvedimento in esame.

Osserva preliminarmente che né la relazione illustrativa né la relazione tecnica esaminano il tema della compatibilità del prelievo con il dettato costituzionale, né analizzano le analogie e le differenze con un'altra fattispecie di alcuni anni fa, la cosiddetta «*Robin Hood Tax*» (RHT), dichiarata incostituzionale dalla sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2015. Un approccio prudenziale suggerisce una riflessione volta ad escludere l'incompatibilità costituzionale, in particolare con gli articoli 3 e 53, che potrebbe determinarsi qualora le disposizioni in commento non tengano adeguatamente conto della effettiva capacità contributiva dei soggetti passivi del prelievo, ma diano luogo a distorsioni fiscali irragionevoli, a duplicazione dell'imposizione, a diverso titolo, su fattispecie analoghe, nonché ad incertezze nell'applicazione dei principi che presiedono alla determinazione del reddito di impresa con rischi di contenzioso e riflessi negativi sul gettito erariale.

Quanto ai profili di quantificazione, osserva che la relazione tecnica non fornisce informazioni sufficienti per un riscontro della stima, ad esempio in ordine alla numerosità, suddivisa per tipologia soggetta al contributo, alla dimensione dei soggetti passivi e alla media del profitto. Inoltre, atteso che il decreto-legge è stato adottato prima della scadenza dell'ultimo semestre considerato per la determinazione della base imponibile, la stima delle entrate associate al contributo straordinario non ha potuto avvalersi delle informazioni complete rivenienti dalle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche IVA relativi al primo trimestre 2022. Va poi considerato che l'avvenuta adozione del provvedimento prima della scadenza del semestre potrebbe dar luogo a comportamenti elusivi, con specifico riguardo ai soggetti facenti parte di un gruppo fiscale, sia nell'ambito IVA sia in quello relativo all'imposizione diretta. A riprova di tali rischi, rileva il ricorso da parte delle disposizioni dell'articolo in esame ad un piano straordinario di controlli per l'esecuzione dei quali l'Autorità garante della concorrenza e del mercato si avvarrà della collaborazione della Guardia di finanza.

Considerato altresì che il contributo è suscettibile di essere traslato economicamente sui consumatori, con conseguente aumento dei prezzi

al consumo dei prodotti energetici e dell'energia elettrica, nonostante l'adozione di un piano di controlli straordinario, segnala il rischio che la nuova disciplina possa, nei fatti, accompagnarsi ad incrementi dei prezzi seguiti da provvedimenti sanzionatori *ex post*. In ordine ai suddetti profili, occorre acquisire dati ed elementi di conoscenza ulteriori.

In relazione ai commi da 8 a 10, occorre acquisire conferma della sostenibilità dei nuovi compiti per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che per nove mesi dovrà attuare un piano straordinario di controlli sulla veridicità delle comunicazioni ricevute mensilmente. Per quanto riguarda le prestazioni di lavoro straordinario del personale della Guardia di finanza, pur trattandosi di oneri modulabili entro un limite massimo di spesa, andrebbero fornite delucidazioni sui parametri assunti dalla relazione tecnica, al fine di consentire una valutazione circa la congruità delle risorse stanziare.

Per quanto concerne l'articolo 38, in relazione alla quota di copertura di cui alla lettera c), rileva che l'importo ivi indicato, in termini di utilizzo di maggiori entrate, si raggiunge soltanto includendovi anche i 13,79 milioni di euro ascritti all'articolo 1 come effetto sull'IRAP della riduzione, per un mese, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione, che tuttavia sono contabilizzati come minore spesa ai fini del saldo netto da finanziare. Appare pertanto necessario correggere in tal senso la clausola di copertura.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 300.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di dare riscontro alle questioni poste dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2419) Deputato Giorgia MELONI ed altri. – Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile.

Il relatore SACCONI (*FIBP-UDC*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre acquisire elementi istruttori per verificare gli effetti finanziari delle proposte 2.12, 2.15, 2.16 (identico a 2.17), 2.29 (identico a 2.30 e 2.31), 2.32 e 2.34 (analogo al 2.35, 2.36 e 2.37), che estendono l'ambito applicativo della legge alle prestazioni rese dai professionisti in favore di società veicolo

di cartolarizzazione e in favore degli agenti della riscossione. Occorre poi valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.28 che – per le prestazioni professionali rese nei confronti della pubblica amministrazione – dispone la nullità delle pattuizioni che prevedono l'affidamento degli incarichi professionali a titolo gratuito. Occorre altresì valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 2.38, 2.39, 2.40 e 2.41, in base ai quali le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica non possono, in ogni caso, conferire incarichi professionali senza prevedere un equo compenso. Occorre valutare l'emendamento 2.42, in base al quale le pubbliche amministrazioni, le società veicolo di cartolarizzazione e gli agenti della riscossione, nell'affidamento di servizi di opera professionale in favore di un avvocato, sono tenuti a corrispondere un compenso equo. Risulta necessario valutare anche gli effetti finanziari degli analoghi emendamenti 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 e 2.0.5 che introducono la regola dell'equo compenso per le prestazioni rese da professionisti in esecuzione di appalti pubblici. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 3.3 che considera nulla la clausola volta a prevedere termini di pagamento del professionista superiori a sessanta giorni decorrenti, oltre che dal ricevimento da parte del cliente della fattura, anche dalla data di effettuazione della prestazione, se anteriore alla data di ricevimento della fattura. Occorre inoltre valutare gli effetti finanziari della proposta 3.4 che dispone la nullità delle clausole che prevedano l'affidamento a titolo gratuito degli incarichi professionali. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 4.1, nonché dalle identiche proposte 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5. Occorre, altresì, valutare gli effetti finanziari della proposta 4.0.1, che modifica i criteri di calcolo del compenso dell'esperto o dello stimatore nominato dal giudice o dall'ufficiale giudiziario.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 5.2, 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6 che estendono l'ambito applicativo della norma ai rapporti dei professionisti con le società veicolo di cartolarizzazione e con gli agenti della riscossione. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli 6 e 7.

Non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 8.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 9.0.1, ove si stabilisce che – in caso di esito vittorioso del grado di giudizio da parte delle pubbliche amministrazioni – il difensore ha diritto al compenso nella misura liquidata dal giudice con il provvedimento che definisce il grado di giudizio, ove maggiore rispetto a quello pattuito con la pubblica amministrazione

difesa. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 11.1, 11.2, 11.3, nonché degli identici emendamenti 11.4, 11.5, 11.6 e 11.7 che comportano l'applicazione della nuova normativa anche alle convenzioni sottoscritte prima della data di entrata in vigore della legge. Occorre altresì valutare la portata finanziaria della proposta 11.8, in base alla quale le convenzioni sottoscritte prima dell'entrata in vigore della legge ed ancora in essere dopo un anno dal suddetto termine devono essere adeguate alle disposizioni della presente legge.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento riferito all'articolo 12.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione al testo, conferma la valutazione non ostativa alla luce della relazione tecnica positivamente verificata.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE formula la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce della relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

La sottosegretaria SARTORE, passando alla valutazione degli emendamenti, concorda con l'assenza di osservazioni sulle proposte riferite all'articolo 1, fatta eccezione per l'emendamento 1.12, che interviene sui parametri di riferimento delle prestazioni professionali, su cui occorre acquisire una relazione tecnica, in assenza della quale l'avviso è contrario.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*), nel manifestare perplessità sull'impatto della proposta sulla finanza pubblica, ne chiede l'accantonamento.

Il PRESIDENTE dispone pertanto l'accantonamento dell'esame dell'emendamento 1.12.

La sottosegretaria SARTORE, passando alla valutazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, si pronuncia in senso contrario su tutte le proposte segnalate dal relatore.

Esprime altresì un avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in mancanza di relazione tecnica necessaria a verificare gli effetti finanziari, sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8,

2.9, 2.10, 2.11, 2.13, 2.14, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.25, 2.26 e 2.27, non segnalati dal relatore.

Il PRESIDENTE, dopo un breve intervento della senatrice MODENA (*FIBP-UDC*), dispone l'accantonamento dell'esame degli emendamenti segnalati dal Governo, al fine di consentire le verifiche del caso.

Si sofferma quindi sulla portata normativa e finanziaria della proposta 2.28, ritenendo opportuno un supplemento di istruttoria sui profili di applicazione dell'equo compenso alla Pubblica Amministrazione.

Dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Fiammetta MODENA (*FIBP-UDC*), DELL'OLIO (*M5S*) e Antonella FAGGI (*L-SP-PSd'Az*), il PRESIDENTE accantona altresì l'esame delle proposte 2.28, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 e 2.0.5.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, manifesta una valutazione contraria, per i profili finanziari, sulle proposte 3.3 e 3.4, nonché sulle proposte 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.13 e 3.15, non segnalati dal relatore. Chiede quindi di valutare l'accantonamento degli emendamenti 3.11, 3.12 e 3.14, su cui è in fase di verifica una possibile riformulazione.

I senatori DELL'OLIO (*M5S*) e Roberta FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiedono di accantonare l'esame, rispettivamente, degli emendamenti 3.3 e 3.4.

Il PRESIDENTE, alla luce del dibattito, ritiene opportuno disporre l'accantonamento di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, nonché di rinviare l'esame dei restanti.

Nessun'altro chiedendo di intervenire, il RELATORE, sulla base delle indicazioni emerse dalla discussione e dai chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 3, esprime per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.12, 2.15, 2.16, 2.17, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.34, 2.35, 2.36 e 2.37.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2, fatta eccezione per le proposte 1.12, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.13, 2.14, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 e 2.0.5, il cui esame resta sospeso.

L'esame resta altresì sospeso su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, nonché su tutte le proposte relative agli articoli da 4 a 12.».

La proposta del relatore è messa in votazione e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2347) Barbara GUIDOLIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, ai fini dell'introduzione del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti

(Parere alla 11^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

La rappresentante del GOVERNO deposita la relazione tecnica sul testo, negativamente verificata.

Il relatore DELL'OLIO (M5S) prende atto del deposito della relazione tecnica, riservandosi di valutarne il contenuto ai fini del prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1650) FENU ed altri. – Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta antimeridiana del 30 marzo.

Il relatore PRESUTTO (M5S) illustra i subemendamenti alla proposta del relatore 1.100, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo ragguagli sull'istruttoria del provvedimento e degli emendamenti da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

La sottosegretaria SARTORE assicura che, già nelle prossime sedute, sarà in grado di fornire l'avviso del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

(Parere alla 10^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 aprile.

Il relatore DELL'OLIO (M5S) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza,

che non vi sono osservazioni sulle proposte 3.17 (testo 2), 6.12 (testo 2), 6.15 (testo 2), 7.21 (testo 2) e 11.7 (testo 2). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 16.0.2 (testo 2) e 18.25 (testo 2). Chiede conferma della compatibilità con la normativa europea della proposta 20.2 (testo 2). Occorre verificare la compatibilità con la normativa europea dell'emendamento 23.11 (testo 2), laddove consente di individuare ulteriori tipologie di interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

La rappresentante del GOVERNO, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1, concorda con la valutazione non ostativa della Commissione.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, si pronuncia in senso contrario, per onerosità segnalata anche dalla Commissione, sulle proposte 2.6 e 2.0.3, nonché sulle proposte 2.2, 2.3 e 2.4, non segnalate dai relatori, in assenza di una relazione tecnica necessaria a verificarne l'invarianza finanziaria.

Non ha osservazioni da formulare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2, fatta eccezione per i subemendamenti alla proposta 2.0.1000, su cui si riserva di esprimere l'avviso del Governo.

Sulla portata normativa e finanziaria delle proposte 2.2, 2.3 e 2.4, si svolge un breve dibattito, a cui prendono parte i senatori Donatella CONZATTI (*IV-PSI*), MANCA (*PD*), ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) e il relatore DELL'OLIO (*M5S*), all'esito del quale il PRESIDENTE dispone l'accantonamento del relativo esame.

Su richiesta, rispettivamente, dei senatori Roberta FERRARI (*PD*) e DAMIANI (*FIBP-UDC*) il PRESIDENTE dispone altresì l'accantonamento degli emendamenti 2.6 e 2.0.3.

La rappresentante del GOVERNO, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 3, si pronuncia in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, su tutte le proposte segnalate dalla Commissione, non avendo osservazioni sulle restanti.

I senatori CALANDRINI (*FdI*), MANCA (*PD*) e DELL'OLIO (*M5S*), chiedono l'accantonamento dell'esame, rispettivamente, delle proposte 3.5, 3.13 e 3.0.5.

Dopo che il PRESIDENTE ha accolto la richiesta di accantonamento, la sottosegretaria SARTORE, passando all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime un avviso contrario, in assenza di relazione tecnica o per oneri non quantificati e non coperti, su tutte le proposte segnalate dai relatori.

La senatrice TESTOR (*L-SP-PSd'Az*) chiede di valutare l'accantonamento delle proposte 4.1 e 4.3.

I senatori MANCA (*PD*) e Donatella CONZATTI (*IV-PSI*) chiedono di accantonare, rispettivamente, le proposte 4.19 e 4.20.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) reputa necessario un supplemento di istruttoria sui profili finanziari degli emendamenti 4.21 e 4.22.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'esame degli emendamenti segnalati dai relatori all'articolo 4.

La rappresentante del GOVERNO, passando all'esame delle proposte riferite all'articolo 5, si pronuncia in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti ovvero in assenza di relazione tecnica, su tutti gli emendamenti segnalati all'articolo 5, nonché sulle proposte 5.1, 5.2, 5.3, 5.12 (analoga a 5.14, 5.15, 5.16 e 5.17), 5.30 (analoga a 5.31, 5.32 e 5.33), 5.35, 5.42, 5.44, 5.45 e 5.48, non segnalate dalla Commissione.

Al riguardo, osserva che l'entrata in vigore della legge annuale per la concorrenza 2021 costituisce la *milestone* PNRR M1C2-6. Tale obiettivo prevede, con riguardo al settore dell'energia, che debba essere assicurata l'obbligatorietà di svolgimento di gare per contratti di concessione idroelettrica e l'eliminazione graduale della possibilità di prorogare i contratti, rimettendo al legislatore nazionale il compito di predisporre un quadro normativo per le concessioni idroelettriche che sia coerente con il diritto dell'Unione europea.

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*), in relazione alle considerazioni svolte dalla rappresentante del Governo, ritiene che la strada più corretta sia quella di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nei casi di carenza di copertura o di problemi di quantificazione, mentre, nell'ipotesi di profili di contrasto effettivo o presunto con gli obiettivi e i traguardi dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, a suo avviso la valutazione dovrebbe essere rimessa alla Commissione di merito.

La sottosegretaria SARTORE, fatte debitamente salve le prerogative della Commissione bilancio, ricorda che il mancato raggiungimento di obiettivi o traguardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza comportano il venir meno del rimborso delle corrispondenti rate, previste a titolo di prestito o di sovvenzione, da parte delle Istituzioni europee, con evidente impatto sulla finanza pubblica italiana.

I senatori MANCA (*PD*), CALANDRINI (*FdI*) e STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) chiedono di accantonare, rispettivamente, le proposte 5.27, 5.4 e 5.28.

Interviene per chiedere chiarimenti sulla valutazione espressa dal Governo sull'emendamento 5.1 la senatrice TESTOR (*L-SP-PSd'Az*), alla quale risponde la sottosegretaria SARTORE ribadendo che si tratta di un obiettivo del PNRR.

Il senatore MANCA (*PD*) chiede lumi sull'avviso del Governo relativo alla proposta 5.3. Reputa comunque opportuno disporre l'accantonamento di tutti gli emendamenti segnalati dal Governo, anche al fine di consentire i necessari approfondimenti istruttori, nonché lo svolgimento delle interlocuzioni politiche tra la Commissione di merito e l'Esecutivo.

Il PRESIDENTE accoglie le richieste di accantonamento formulate dai senatori, disponendo altresì la sospensione dell'esame degli emendamenti 5.34 e 5.40, analoghi alla proposta 4.21, già accantonata.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e degli elementi forniti dal Governo, il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 5 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.0.6, 3.0.7, 3.0.8, 5.5, 5.8, 5.29, 5.38, 5.0.1 e 5.0.2.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 5, fatta eccezione per le proposte 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.0.3, 2.0.1000 e relativi subemendamenti, 3.5, 3.13, 3.0.5, 4.1, 4.3, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.12, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.27, 5.28, 5.30, 5.31, 5.32, 5.33, 5.34, 5.35, 5.40, 5.42, 5.44, 5.45 e 5.48, il cui esame resta sospeso.

L'esame resta altresì sospeso sulle riformulazioni riferite agli articoli da 1 a 5, nonché su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 6 e seguenti.».

La proposta dei relatori è messa in votazione e approvata.

Su sollecitazione del relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*), la rappresentante del Governo mette a disposizione della Commissione una nota istruttoria recante le valutazioni del Governo su una parte degli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

302^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
NENCINI

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la senatrice Montevecchi intende sottoporre una proposta di indagine conoscitiva sull'impiego degli *Non Fungible Token* (NFT) nel campo dell'arte: propone di integrare l'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana con tale proposta. Sottopone poi alla Commissione l'elenco delle audizioni da svolgere nell'ambito dell'affare di cui si chiede il deferimento, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento del Senato, sulla candidatura de «La cucina di casa italiana» a patrimonio culturale immateriale dell'Umanità UNESCO.

Sulle proposte del Presidente conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE riferisce infine su alcune missioni per le quali saranno chieste le relative autorizzazioni.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 aprile.

Il presidente NENCINI (*IV-PSI*), relatore, poiché nessuno chiede di intervenire, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con condizioni, pubblicata in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere del relatore è quindi posta ai voti e approvata.

Affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 febbraio.

Il PRESIDENTE ricorda l'*iter* finora svolto, richiamando in particolare le audizioni svolte sul documento in titolo. Nessuno chiedendo di intervenire, dà la parola al relatore.

Il relatore VERDUCCI (*PD*) presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato, evidenziando che i temi ivi esplicitati afferiscono tutti all'attività della Commissione, già conclusa o in corso di esame. Ringrazia gli uffici, sia il Servizio studi sia l'Ufficio di segreteria, per il supporto, sempre di elevata professionalità e qualità.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ringrazia innanzi tutto il relatore per il lavoro svolto. Ricorda che un pilastro fondamentale del PNRR è la transizione energetica, e dunque la produzione di energia da fonti rinnovabili, un tema ancor più attuale e rilevante a causa del conflitto in Ucraina, il quale ha comportato un considerevole aumento dei prodotti energetici che ricade sulle famiglie e sul sistema produttivo. A questo riguardo, sottolinea come in Italia vi sia frequentemente un conflitto tra la tutela del paesaggio e le autorizzazioni all'installazione di parchi eolici o di impianti fotovoltaici. In tale contesto, le Soprintendenze archeologiche, belle arti e paesaggio sono spesso considerate un freno alla realizzazione di tali impianti; in merito, rileva che le carenze di organico

che le Soprintendenze lamentano da anni o talvolta le carenze nell'aggiornamento delle competenze impediscono di espletare i carichi di lavoro nei tempi previsti dalla normativa, paventando il rischio che si possa ricorrere a procedure che consentano di prescindere dalle necessarie autorizzazioni. Conclude chiedendo al relatore di integrare la sua proposta di parere con un'ulteriore osservazione che faccia riferimento alla necessità un riprendere un percorso di implementazione degli organici del Ministero della cultura.

La senatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*), nel ringraziare il relatore, gli chiede di inserire all'osservazione di cui al numero 2), in materia di dimensionamento della rete scolastica, un riferimento all'opportunità di tener conto delle situazioni presenti nelle zone terremotate o nei comuni del cratere del sisma del 2016, in funzione di contrasto dello spopolamento di quei territori.

Anche la senatrice DE LUCIA (*M5S*) interviene per chiedere un'integrazione all'osservazione di cui al numero 2), inserendo anche un riferimento all'esigenza di una riduzione del numero di alunni per classe, anche in funzione di contrastare lo spopolamento di zone poco abitate o disabitate.

Il senatore CANGINI (*FIBP-UDC*) si dichiara d'accordo con le integrazioni proposte all'osservazione di cui al numero 2), ribadendo la necessità di evitare lo spopolamento delle aree interne, in particolare delle zone dell'area del cratere del Centro Italia, e di sostenere le esigenze delle famiglie che vi abitano.

Il relatore VERDUCCI (*PD*), accogliendo le sollecitazioni emerse dal dibattito, presenta una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato; in merito alle sollecitazioni formulate dai senatori Alessandrini e Cangini, fa presente che la formulazione dell'osservazione di cui al numero 2) è volutamente estensiva, al fine di non escludere Comuni che pur non rientrando nella zona del Cratere, vi siano vicine e abbiano subito i medesimi effetti negativi del sisma.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la nuova proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore è quindi posta ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 14,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564

La Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo,

premessi che:

esso reca misure di carattere economico ed umanitario al fine di far fronte alla crisi internazionale in atto in Ucraina;

unitamente al decreto-legge n.17 del 2022, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento (AS 3495), il decreto-legge in esame si pone l'obiettivo di contenimento degli aumenti dei prezzi dell'energia connessi al conflitto in corso, attraverso il sostegno ai settori produttivi maggiormente colpiti, anche mediante misure di carattere fiscale,

esso mira inoltre al soddisfacimento della domanda di gas naturale riferita all'anno termico 2022-2023, al rafforzamento dei presidi per la sicurezza, all'accoglienza delle persone in fuga dalle zone di guerra e al potenziamento della capacità amministrativa;

rilevato che nell'ambito del titolo VI («Disposizioni finali e finanziarie») è presente l'articolo 36 recante misure urgenti per la scuola, il quale:

a) autorizza una proroga, ulteriore rispetto a quella prevista dalla legge di bilancio 2022, degli incarichi temporanei di personale docente e ATA, già precedentemente estesi fino al 31 marzo 2022, fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022 (e comunque non oltre il 15 giugno 2022 ovvero – limitatamente alle scuole dell'infanzia statali – non oltre il 30 giugno), a tal fine stanziando 170 milioni di euro;

b) incrementa, per l'anno 2022, entro il limite di spesa di 30 milioni di euro, il «Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022», destinandolo all'acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti, nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

espressa una valutazione favorevole sulle finalità complessive del provvedimento in titolo, con particolare riferimento al richiamato articolo 36;

ritenuto tuttavia che, con riguardo al comma 2 dell'articolo da ultimo richiamato, occorra tener conto che anche le scuole non statali appartenenti al sistema nazionale di istruzione hanno dovuto sostenere e conti-

nuano a sostenere costi aggiuntivi connessi alle attività di sanificazione per far fronte all'emergenza epidemiologica e che risulta opportuno un sostegno economico anche per tali realtà;

considerato altresì che:

i significativi rincari del costo dell'energia hanno un impatto estremamente negativo sulle famiglie e sulle imprese, già provate dalle conseguenze negative dell'emergenza epidemiologica;

tale impatto riguarda in modo significativo anche le realtà imprenditoriali operanti nei settori di interesse della Commissione, ed in particolare nei settori dello sport e dei servizi culturali;

occorre rafforzare l'insieme delle misure di carattere emergenziale poste in essere con il provvedimento in titolo e con il citato decreto-legge n. 17 del 2022;

ritenuto, a tal proposito, che:

– è necessario rafforzare le misure di sostegno economico alle imprese e alle associazioni operanti nel settore dello sport, con particolare riferimento a quelle che sono chiamate a far fronte ad elevati costi di gestione dei propri impianti a seguito del rincaro del prezzo dell'energia;

– occorre riconoscere forme di contributo anche nei confronti delle imprese operanti nel settore culturale, specie quelle di piccole dimensioni, già fortemente provate dalla ridotta attività conseguente all'emergenza epidemiologica;

– più in generale è opportuno porre in essere misure ad ulteriore tutela delle famiglie e delle imprese di piccole dimensioni rispetto ai fornitori e distributori che operano nei mercati relativi ai servizi energetici, in cui sono presenti forme di asimmetria informativa e, dal lato dell'offerta, un elevato potere di mercato. A tal fine occorre prevedere il rinvio dei termini ultimi per il passaggio dal mercato tutelato per i servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale al libero mercato; rafforzare la disciplina vigente in materia di trasparenza delle proposte commerciali effettuate in libero mercato, anche al fine di informare i consumatori finali della presenza di offerte (cosiddette PLACET) caratterizzate da condizioni generali (escluso il prezzo) di fornitura fissate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e prevedendo che le tutte le offerte rivolte all'utenza siano inserite in un registro pubblico; fornire strumenti di ausilio nei confronti delle famiglie e delle piccole imprese nella scelta della migliore offerta in relazione alle rispettive esigenze, anche attraverso il coinvolgimento dell'ARERA; a rafforzare il potere di verifica in capo all'ARERA in ordine al rispetto delle condizioni contrattuali e l'apparato sanzionatorio da attivare in presenza di comportamenti anti-commerciali,

esprime parere favorevole, con le seguenti condizioni:

1) che siano incrementate le risorse destinate alle scuole per l'acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e

degli ambienti, nonché di ogni altro materiale utilizzabile in relazione all'emergenza epidemiologica (ai sensi dell'articolo 36, comma 2) al fine di estendere i contributi, attualmente riservati alle scuole statali, anche alle altre scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione;

2) che siano rafforzate le misure di sostegno economico, già previste a legislazione vigente, nei confronti delle associazioni e delle imprese operanti nel settore dello sport, colpite dal notevole incremento dei costi di gestione dei propri impianti conseguente all'aumento del prezzo dell'energia;

3) che siano estese le forme di sostegno economico nei confronti delle imprese, con particolare riferimento a quelle operanti nel settore culturale, già fortemente provate dalla ridotta attività conseguente all'emergenza epidemiologica, nonché nei confronti dei soggetti operanti nei settori dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

4) che siano posticipati i termini ultimi per il passaggio dal mercato tutelato per i servizi per la fornitura di energia elettrica e gas naturale al libero mercato;

5) che sia rafforzata la disciplina vigente in materia di trasparenza delle proposte commerciali effettuate in libero mercato, prevedendo che tutte le offerte siano prospettate all'utenza nel rispetto di principi etici e di correttezza e che siano inserite in un registro pubblico;

6) che siano predisposti strumenti di ausilio nei confronti delle famiglie e delle piccole imprese nella scelta della migliore offerta in relazione alle rispettive esigenze;

7) che sia rafforzato il potere di verifica in capo all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in ordine al rispetto delle condizioni contrattuali, che sia rafforzato altresì l'apparato sanzionatorio da attivare in presenza di comportamenti anticommerciali, e che sia contestualmente previsto che l'Autorità riferisca alle Camere, con cadenza almeno annuale, sull'esercizio dei propri poteri con particolare riferimento alla rilevazione di extraprofiti, nonché sui risultati dell'attività di verifica e sanzionatoria, i cui esiti attuali sono giudicati non sufficientemente efficaci, mediante la trasmissione di apposite relazioni;

che sia prorogata la riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti oltre il termine fissato al 21 aprile dall'articolo 1 e fino all'esaurirsi degli effetti connessi alla crisi ucraina sui prezzi dell'energia.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO N. 1055

La Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il documento in titolo,

premesso che:

la prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata trasmessa in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, sulla *governance* del PNRR, ai sensi del quale il Governo è tenuto a riferire alle Camere sullo stato di attuazione del PNRR, trasmettendo semestralmente una relazione;

tale relazione contiene i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e sui risultati raggiunti, nonché le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti;

essa è dunque centrale nell'ambito dei compiti di monitoraggio spettanti al Parlamento sull'attuazione dei progetti previsti dal PNRR;

premesso altresì che la relazione è articolata in una prima parte descrittiva del PNRR e delle strutture e meccanismi di *governance* dello stesso, in una seconda riguardante i 51 obiettivi e traguardi conseguiti entro il 31 dicembre 2021, nonché in una terza, in cui si dà conto, per ciascun Ministero o ciascun Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri interessato dal Piano, delle iniziative assunte in vista delle prossime scadenze;

espresso un vivo apprezzamento per il conseguimento di tutti i traguardi e degli obiettivi contenuti nel Piano entro la scadenza del 31 dicembre scorso, ciò che ha consentito lo sblocco della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro, cui ha contribuito fattivamente anche la medesima 7^a Commissione, in particolare con l'approvazione del disegno di legge sulle lauree abilitanti;

rilevato che, entrando nel merito del complesso dei traguardi e degli obiettivi conseguiti di interesse della Commissione, il documento richiama innanzitutto la riforma delle classi di laurea, delle lauree abilitanti e dei dottorati di ricerca; le iniziative assunte per l'incremento degli importi delle borse di studio per l'accesso all'università e del numero dei beneficiari, le novità normative per il potenziamento degli alloggi per studenti;

preso atto delle iniziative governative intraprese in relazione alle successive scadenze;

rilevato che il PNRR prefigura, fra gli impegni più ravvicinati: i) l'adozione della riforma sul sistema di reclutamento degli insegnanti (di cui è prevista l'entrata in vigore entro il 30 giugno 2022); ii) l'approvazione della riforma degli ITS, di quella degli istituti tecnici e professionali, nonché l'istituzione della Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo, (riforme delle quali è prevista l'entrata in vigore entro la fine del corrente anno);

tenuto conto delle audizioni svolte sul documento in titolo;

ritenuto centrale assicurare un ampio coinvolgimento del Parlamento nell'attuazione del documento in titolo, con particolare riferimento alla definizione delle riforme che dovranno essere concluse entro il corrente anno;

condivisa l'esigenza di rispettare le scadenze previste nel PNRR e dunque di accordare priorità alla selezione dei progetti da esso finanziati;

considerata l'opportunità che tale esigenza debba essere contemperata con la necessità di consentire ai soggetti proponenti dei medesimi progetti di potersi avvalere di tempi congrui e di un'efficace assistenza tecnica, affinché gli ingenti investimenti pubblici siano canalizzati verso investimenti efficaci rispetto alle finalità perseguite;

ritenuto opportuno affiancare le misure del PNRR con una nuova disciplina sulla valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca,

esprime parere favorevole invitando le Commissioni di merito a far proprie le seguenti osservazioni:

1) che, per un verso, sia assicurato il più ampio coinvolgimento delle Camere nell'attuazione del PNRR, con particolare riferimento alle riforme che dovranno entrare in vigore nell'anno 2022 e, segnatamente, quelle riguardanti il sistema di reclutamento dei docenti, la Scuola di Alta formazione e formazione continua, l'organizzazione del sistema scolastico (in cui è centrale il completamento della disciplina sul dimensionamento della rete scolastica), nonché la riforma degli istituti tecnici e professionali, e, per l'altro, che sia favorita, per quanto di competenza del Governo, una sollecita approvazione del disegno di legge sulla riforma degli ITS, in corso di esame presso la 7^a Commissione (AS 2333);

2) che, nell'ambito in particolare delle richiamate riforme di interesse del settore dell'istruzione, relativamente al tema del dimensionamento della rete scolastica, si valuti l'opportunità di tener conto delle situazioni presenti nei piccoli comuni, ovvero nei comuni che ricadono nelle zone montane, nelle piccole isole, o nelle aree depresse; riguardo alla riforma del sistema di reclutamento dei docenti, si invita a promuovere l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento, che contrasti il precariato, riconosca nuove procedure abilitanti e valorizzi la professionalità dei docenti, tenendo conto delle iniziative legislative depositate in Parlamento;

3) che, al fine di assecondare la finalità di valorizzazione del ruolo delle risorse umane nel settore della ricerca perseguita dal PNRR, si valuti l'opportunità di accelerare la predisposizione di un'iniziativa legislativa governativa sulla «valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca», annunciata fra i disegni di legge collegati alla manovra nel Documento di economia e finanze per il 2022, in corso di esame presso le Camere, che tenga conto degli approfondimenti che la 7^a Commissione ha svolto nell'ambito della «Indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e sul precariato nella ricerca universitaria», e dell'esame dell'AS 2285, recante «Disposizioni in materia di attività di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca», con particolare riferimento alla riforma del pre-ruolo universitario e degli Enti pubblici di ricerca, al fine di ringiovanire le carriere dei ricercatori e ridisegnare l'insieme della carriera post dottorale in linea con i sistemi più avanzati degli altri Stati UE;

4) che si proseguano le politiche sul diritto allo studio universitario già intraprese, al fine di pervenire ad un *welfare* studentesco di carattere universale;

5) che le condivisibili esigenze di speditezza nella selezione dei progetti (inclusi quelli che interessano i settori dell'istruzione e formazione, della cultura e dello spettacolo, nonché dello sport) legati al PNRR siano temperate con la necessità di consentire ai soggetti proponenti dei medesimi progetti di potersi avvalere di tempi congrui e di un'efficace assistenza tecnica;

6) tenuto conto del ruolo strategico che la ricerca riveste nel PNRR, che si valuti l'opportunità di sostenere gli investimenti strategici, come ad esempio il progetto internazionale Einstein Telescope;

7) circa le misure volte alla Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale e i Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, quali parchi e giardini storici, che si consideri l'opportunità di una maggiore valorizzazione dei cammini, come itinerari culturali, tenendo conto anche della risoluzione approvata dalla 7^a Commissione a conclusione dell'affare assegnato n. 590 e dell'attività legislativa che la medesima Commissione sta svolgendo in merito al disegno di legge n. 2367, anche al fine di favorire un turismo a basso impatto ambientale.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 1055

La Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il documento in titolo,

premesso che:

la prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata trasmessa in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, sulla *governance* del PNRR, ai sensi del quale il Governo è tenuto a riferire alle Camere sullo stato di attuazione del PNRR, trasmettendo semestralmente una relazione;

tale relazione contiene i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e sui risultati raggiunti, nonché le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti;

essa è dunque centrale nell'ambito dei compiti di monitoraggio spettanti al Parlamento sull'attuazione dei progetti previsti dal PNRR;

premesso altresì che la relazione è articolata in una prima parte descrittiva del PNRR e delle strutture e meccanismi di *governance* dello stesso, in una seconda riguardante i 51 obiettivi e traguardi conseguiti entro il 31 dicembre 2021, nonché in una terza, in cui si dà conto, per ciascun Ministero o ciascun Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri interessato dal Piano, delle iniziative assunte in vista delle prossime scadenze;

espresso un vivo apprezzamento per il conseguimento di tutti i traguardi e degli obiettivi contenuti nel Piano entro la scadenza del 31 dicembre scorso, ciò che ha consentito lo sblocco della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro, cui ha contribuito fattivamente anche la medesima 7^a Commissione, in particolare con l'approvazione del disegno di legge sulle lauree abilitanti;

rilevato che, entrando nel merito del complesso dei traguardi e degli obiettivi conseguiti di interesse della Commissione, il documento richiama innanzitutto la riforma delle classi di laurea, delle lauree abilitanti e dei dottorati di ricerca; le iniziative assunte per l'incremento degli importi delle borse di studio per l'accesso all'università e del numero dei beneficiari, le novità normative per il potenziamento degli alloggi per studenti;

preso atto delle iniziative governative intraprese in relazione alle successive scadenze;

rilevato che il PNRR prefigura, fra gli impegni più ravvicinati: i) l'adozione della riforma sul sistema di reclutamento degli insegnanti (di cui è prevista l'entrata in vigore entro il 30 giugno 2022); ii) l'approvazione della riforma degli ITS, di quella degli istituti tecnici e professionali, nonché l'istituzione della Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo, (riforme delle quali è prevista l'entrata in vigore entro la fine del corrente anno);

tenuto conto delle audizioni svolte sul documento in titolo;

ritenuto centrale assicurare un ampio coinvolgimento del Parlamento nell'attuazione del documento in titolo, con particolare riferimento alla definizione delle riforme che dovranno essere concluse entro il corrente anno;

condivisa l'esigenza di rispettare le scadenze previste nel PNRR e dunque di accordare priorità alla selezione dei progetti da esso finanziati;

considerata l'opportunità che tale esigenza debba essere contemperata con la necessità di consentire ai soggetti proponenti dei medesimi progetti di potersi avvalere di tempi congrui e di un'efficace assistenza tecnica, affinché gli ingenti investimenti pubblici siano canalizzati verso investimenti efficaci rispetto alle finalità perseguite;

ritenuto opportuno affiancare le misure del PNRR con una nuova disciplina sulla valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca,

esprime parere favorevole invitando le Commissioni di merito a far proprie le seguenti osservazioni:

1) che, per un verso, sia assicurato il più ampio coinvolgimento delle Camere nell'attuazione del PNRR, con particolare riferimento alle riforme che dovranno entrare in vigore nell'anno 2022 e, segnatamente, quelle riguardanti il sistema di reclutamento dei docenti, la Scuola di Alta formazione e formazione continua, l'organizzazione del sistema scolastico (in cui è centrale il completamento della disciplina sul dimensionamento della rete scolastica), nonché la riforma degli istituti tecnici e professionali, e, per l'altro, che sia favorita, per quanto di competenza del Governo, una sollecita approvazione del disegno di legge sulla riforma degli ITS, in corso di esame presso la 7^a Commissione (AS 2333);

2) che, nell'ambito in particolare delle richiamate riforme di interesse del settore dell'istruzione, relativamente al tema del dimensionamento, nell'ottica del rafforzamento della rete scolastica e della riduzione del numero degli alunni nelle classi, si valuti l'opportunità di tener conto delle situazioni presenti in tutti i piccoli comuni e nei comuni del cratere sismico 2016, nonché in tutti i comuni che ricadono nelle zone dell'entroterra e montane, nelle piccole isole, o nelle aree depresse; riguardo alla riforma del sistema di reclutamento dei docenti, si invita a promuovere l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento, che contrasti il precariato, riconosca nuove procedure abilitanti e valorizzi la professionalità dei docenti, tenendo conto delle iniziative legislative depositate in Parlamento;

3) che, al fine di assecondare la finalità di valorizzazione del ruolo delle risorse umane nel settore della ricerca perseguita dal PNRR, si valuti l'opportunità di accelerare la predisposizione di un'iniziativa legislativa governativa sulla «valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca», annunciata fra i disegni di legge collegati alla manovra nel Documento di economia e finanze per il 2022, in corso di esame presso le Camere, che tenga conto degli approfondimenti che la 7^a Commissione ha svolto nell'ambito della «Indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e sul precariato nella ricerca universitaria», e dell'esame dell'AS 2285, recante «Disposizioni in materia di attività di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca», con particolare riferimento alla riforma del pre-ruolo universitario e degli Enti pubblici di ricerca, al fine di ringiovanire le carriere dei ricercatori e ridisegnare l'insieme della carriera post dottorale in linea con i sistemi più avanzati degli altri Stati UE;

4) che si proseguano le politiche sul diritto allo studio universitario già intraprese, al fine di pervenire ad un *welfare* studentesco di carattere universale;

5) che le condivisibili esigenze di speditezza nella selezione dei progetti (inclusi quelli che interessano i settori dell'istruzione e formazione, della cultura e dello spettacolo, nonché dello sport) legati al PNRR siano temperate con la necessità di consentire ai soggetti proponenti dei medesimi progetti di potersi avvalere di tempi congrui e di un'efficace assistenza tecnica;

6) tenuto conto del ruolo strategico che la ricerca riveste nel PNRR, che si valuti l'opportunità di sostenere gli investimenti strategici, come ad esempio il progetto internazionale Einstein Telescope;

7) circa le misure volte alla Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale e i Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, quali parchi e giardini storici, che si consideri l'opportunità di una maggiore valorizzazione dei cammini, come itinerari culturali, tenendo conto anche della risoluzione approvata dalla 7^a Commissione a conclusione dell'affare assegnato n. 590 e dell'attività legislativa che la medesima Commissione sta svolgendo in merito al disegno di legge n. 2367, anche al fine di favorire un turismo a basso impatto ambientale;

8) che venga assicurato il prima possibile il pieno soddisfacimento delle esigenze di personale degli Uffici territoriali del Ministero della cultura con l'obiettivo di reclutamento di nuovo personale.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 207

Presidenza del Presidente
NENCINI

indi del Vice Presidente
VERDUCCI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,45

Sospensione: dalle ore 15,10 alle ore 15,20

AUDIZIONI INFORMALI DEL PROFESSOR ERMANNO ARSLAN E DEL PROFESSOR FEDERICO BARELLO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 1118 (VALORE CULTURALE DELLA MONETA NEI CONTESTI ARCHEOLOGICI) E DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI (ANP) E DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE (CSPI), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE

Plenaria

303^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
NENCINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso (Parere alla 5^a Commissione. Esame e sospensione)

Il relatore CANGINI (*FIBP-UDC*) introduce, per quanto di competenza, il Documento economia e finanza 2022, soffermandosi sulle sezioni e allegati da cui è composto. Rileva che il Documento tiene conto del peg-

gioramento del quadro economico determinato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, dall'aumento dei costi delle materie prime, dall'incremento dei tassi d'interesse e dalla minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Nell'ambito di tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7 per cento programmatico al 2,9 per cento, quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento. Il Governo ritiene opportuno, nello scenario programmatico, confermare gli obiettivi di disavanzo precedentemente definiti nella NADEF, destinando le risorse derivanti dal maggior disavanzo rispetto al tendenziale all'adozione di misure espansive. Tale spazio di manovra permetterà di contenere il costo dei carburanti e dell'energia per famiglie e attività produttive, potenziare gli strumenti di garanzia per l'accesso al credito delle imprese. Segnala inoltre che fra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2023-2025 è inserito il disegno di legge n. 2318, «Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo», attualmente all'esame delle Commissioni riunite 7^a e 11^a, e il disegno di legge sulla valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca, non ancora presentato alle Camere.

Il relatore si sofferma quindi sugli ambiti concernenti i settori dell'istruzione e dell'università e della ricerca; riferisce in particolare sulla Sezione III, recante lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), in cui al capitolo I il Governo si impegna a sostenere ricerca, innovazione e investimenti industriali, finalizzati al miglioramento dell'istruzione e della formazione, al rafforzamento dei dottorati e della ricerca universitaria, alla promozione delle discipline STEM e al riallineamento delle competenze con le esigenze del sistema produttivo. Nel capitolo III, il Governo dà conto dei propri intendimenti nel settore dell'istruzione e formazione e dei traguardi già conseguiti, quali la riforma delle classi di laurea, delle lauree abilitanti e dei dottorati di ricerca e il potenziamento dell'edilizia universitaria. Il Documento si sofferma inoltre sulle altre riforme del PNRR riguardanti la revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti e della loro formazione iniziale, lo sviluppo professionale e di carriera del personale scolastico, la riorganizzazione del sistema scolastico, l'introduzione di moduli di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per la realizzazione di una piattaforma digitale relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli istituti tecnici superiori (ITS), allo scopo di mettere in sinergia il sistema di istruzione universitario e il mondo del lavoro. Nell'ambito degli investimenti del PNRR, il DEF richiama l'attenzione sugli interventi per il riassetto degli ITS a cui sono destinati 1,5 miliardi e degli istituti tecnici professionali, settore di cui la Commissione si sta già occupando. Il relatore dà conto altresì delle iniziative intraprese al di fuori del PNRR, per l'avvio dell'anno scolastico.

Con riguardo al «Sostegno alla ricerca e all'innovazione», il Documento si sofferma sulle parti di interesse del PNRR e sul Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, documento di indirizzo e programmazione strategica che mira a collocare la ricerca al centro dello svi-

luppo del Paese. La fase attuativa del PNR metterà in campo strumenti e risorse utili a perseguire le priorità di sistema.

Con riferimento agli investimenti del PNRR, ricorda che essi si articolano in tre linee d'intervento: 1) rafforzamento della ricerca di base e applicata, condotta in sinergia tra Università e imprese, con un *focus* particolare sui giovani; 2) sostegno ai processi di innovazione e di trasferimento tecnologico; 3) potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione. La prima linea di intervento punta a rafforzare le attività di ricerca di base e industriale; la seconda componente è diretta a rafforzare la propensione all'innovazione del mondo produttivo; la terza linea di intervento mira invece al rafforzamento delle condizioni che favoriscono lo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione, agendo su alcuni ambiti, fra cui la dotazione infrastrutturale, lo sviluppo di competenze dedicate a specifiche esigenze delle imprese, il rafforzamento di strumenti finanziari destinati a sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione delle piccole e medie imprese. In tale contesto il DEF segnala che uno degli strumenti chiave è rappresentato dalla creazione di un Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (a cui sono destinati 1,58 miliardi), volto a favorire l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico.

Allegato alla III Sezione, nella sezione «Valutazione di impatto delle riforme», si stimano gli effetti macroeconomici della riforma dell'istruzione e della ricerca, con un impatto in termini di crescita del PIL pari allo 0,9 per cento nel 2030 e pari al 3 per cento in una prospettiva di lungo periodo.

La relatrice MONTEVECCHI (*M5S*) illustra gli aspetti di competenza in materia di cultura e di sport, ricordando che il provvedimento recante deleghe legislative al Governo per il riordino delle disposizioni di legge in materia di spettacolo è attualmente all'esame delle Commissioni riunite 7^a e 11^a. Sempre nell'ambito del capitolo III – Sezione III, richiama l'attenzione sul ruolo dello sport nell'ambito dei processi di inclusione: il Governo intende istituire un Fondo finalizzato alla realizzazione di impianti e parchi sportivi di quartiere che consentano di valorizzare lo sport di base. Si prevede altresì il potenziamento degli strumenti già esistenti, quali il Fondo 'Sport e Periferie', strategico per il finanziamento dell'impiantistica sportiva nei piccoli Comuni, nonché nelle aree più disagiate del territorio nazionale. Il Governo segnala inoltre che verranno incrementati gli specifici Fondi gestiti dall'Istituto per il Credito Sportivo per realizzare la costruzione, l'ampliamento, e l'acquisto di strutture ed attrezzature sportive.

Segnala inoltre il valore riconosciuto alla cultura nel Documento, nell'ottica dell'inclusione sociale, ricordando il rifinanziamento per il 2022 del «*Bonus* cultura», che consiste in un contributo di 500 euro per i ragazzi che hanno compiuto diciotto anni nel 2021 da spendere in attività culturali quali cinema, musica, libri, musei e corsi di lingua straniera.

Inoltre, a decorrere dal 2022 è entrata a regime l'implementazione della «Carta Giovani Nazionale», che consente ai beneficiari la fruizione di sconti e agevolazioni su acquisti connessi ad attività ricreative, culturali, sportive e formativa. Infine, nell'ambito dei progetti, finanziati dal PNRR, volti alla rigenerazione urbana e al contrasto al disagio abitativo, la riqualificazione edilizia sarà associata allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alla promozione di attività culturali e sportive.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà nuovamente la parola ai relatori.

I relatori CANGINI (*FIBP-UDC*) e Michela MONTEVECCHI (*M5S*) presentano e illustrano, per le parti di rispettiva competenza, una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Il PRESIDENTE propone di sospendere momentaneamente l'esame.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi momentaneamente sospeso.

IN SEDE REDIGENTE

(2414) Disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 29 marzo.

Il PRESIDENTE comunica che non sono stati presentati subemendamenti alle proposte emendative 2.100 e 3.100 dei relatori.

Prende atto la Commissione.

Il presidente NENCINI (*IV-PSI*), relatore, presenta e illustra, anche a nome dell'altro relatore, senatore Cangini, gli emendamenti 2.200, 3.300 e 4.100, pubblicati in allegato. Propone di fissare alle ore 17 il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Concorda la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che la senatrice Alessandrini ha presentato una riformulazione dei suoi emendamenti n. 3.6 e 4.3; tali testi 2 sono pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(2416) Maria SAPONARA. – *Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma*

(Discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 5 aprile.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato un solo emendamento, del relatore, pubblicato in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1601) Alessandra MAIORINO ed altri. – *Disposizioni in materia di formazione integrata e integrale della persona e di insegnamento dell'educazione emotiva nelle scuole di ogni ordine e grado*

(1635) Cinzia LEONE ed altri. – *Disposizioni in materia di insegnamento dell'educazione emozionale nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria*

(2283) Antonella FAGGI ed altri. – *Istituzione del progetto «Èthos» per l'educazione al rispetto degli altri e alla non violenza*

(2493) Deputato LUPI ed altri. – *Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 15 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda l'*iter* finora svolto e prefigura la possibilità di conferire alla relatrice il mandato a formulare un testo unificato per le iniziative in titolo ovvero di individuare un testo base.

La relatrice DE LUCIA (*M5S*) si dichiara disponibile a formulare un testo unificato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE propone pertanto di conferire alla relatrice il mandato a predisporre un testo unificato per i disegni di legge in titolo.

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5 – Allegati I, II e III – Annesso) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione e osservazioni)

Riprende l'esame poc' anzi sospeso.

Il presidente NENCINI (*IV-PSI*) chiede ai relatori di trasformare l'osservazione di cui al numero 9) in una condizione.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) suggerisce di integrare l'osservazione di cui al numero 5) affinché l'intervento sollecitato sul finanziamento degli atenei sia finalizzato anche alla valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca.

La senatrice RUSSO (*M5S*) chiede ai relatori di integrare la loro proposta di parere con un'ulteriore osservazione con la quale sia sollecitato, nell'ottica del rafforzamento del sistema 0-6 anni, lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie, in favore degli enti locali, finalizzate al reclutamento sia di professionalità tecniche per la progettazione delle strutture sia del personale educativo e ausiliario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà nuovamente la parola ai relatori.

I relatori CANGINI (*FIBP-UDC*) e Michela MONTEVECCHI (*M5S*), accogliendo le sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, presentano e illustrano una nuova proposta di parere favorevole con una condizione e osservazioni, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario Barbara FLORIDIA esprime parere favorevole sulla nuova proposta dei relatori, a suo giudizio migliorata con le integrazioni che i relatori hanno formulato alla luce del dibattito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la nuova proposta di parere favorevole con una condizione e osservazioni dei relatori è quindi posta ai voti e approvata.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari di oggi si

sono svolte le audizioni informali in relazione all'affare assegnato sul valore culturale della moneta nei contesti archeologici.

Le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che doversero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SUL DOCUMENTO LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO

La Commissione, esaminati il Documento di economia e finanza 2022 (DEF) in titolo e relativo annesso,

premesso che il DEF 2022 si compone:

- della Sezione I, che contiene il documento «Programma di Stabilità dell'Italia»;
- della Sezione II, che si articola nel documento «Analisi e tendenze della finanza pubblica» e nell'allegato denominato «Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali»;
- della Sezione III, che reca il documento «Programma Nazionale di Riforma», nonché due distinti allegati: «Appendice 1 – Valutazione di impatto delle riforme» e «Appendice 2 – Tavole di approfondimento previste dalle Linee Guida della Commissione europea»;
- dei seguenti documenti, allegati al Documento: «Le spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome»; «Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica»; «Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi»;

preso atto che il DEF tiene conto del peggioramento del quadro economico – rispetto al momento della presentazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) nello scorso settembre – determinato da diversi fattori, fra cui in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei costi delle materie prime (e segnatamente dell'energia e dei beni alimentari), l'incremento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia;

considerato che il Governo ritiene opportuno, nello scenario programmatico, confermare gli obiettivi di disavanzo precedentemente definiti nella NADEF, pari al 5,6 per cento nel 2022 (con un decremento destinato a raggiungere il 2,8 per cento nel 2025), destinando le risorse derivanti dal maggior disavanzo rispetto al tendenziale (pari a 0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025) all'adozione di misure espansive;

rilevato che, per quanto di specifico interesse della 7^a Commissione, fra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2023-2025, recati

nella Sezione I – «Programma di stabilità», paragrafo I.6, si rinvencono i seguenti:

– «Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo» (AS 2318);

– «Valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca»;

tenuto conto, con riferimento alla Sezione III, capitolo III (in cui si dà conto dei principali ambiti su cui si concentrano riforme e investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle altre iniziative di policy) degli intendimenti del Governo nei settori dell'istruzione e formazione, dell'università, della ricerca e della cultura e dello sport;

considerato che:

la stima relativa alla spesa pubblica per la scuola, tra il 2022 e il 2025, evidenzia una flessione pari allo 0,5 per cento del PIL, in gran parte imputabile ai risparmi conseguenti al calo delle nascite;

le risorse liberate dal calo demografico dovrebbero essere reinvestite nel settore, e non essere destinate a compensare maggiori livelli di spesa pubblica in altri ambiti;

risulta opportuno, in proposito, un cambio di prospettiva da perseguire attraverso un deciso rafforzamento delle risorse destinate all'istruzione e alla formazione delle future generazioni, la qual cosa costituisce il principale investimento nel futuro del Paese;

considerato altresì, sempre con riguardo al sistema scolastico:

che è giunto il momento di intervenire sulla formazione iniziale dei docenti e sul sistema di reclutamento degli stessi, anche nell'ottica di superare il precariato e la stratificazione legislativa che ha caratterizzato il settore nonché di riconoscere la centralità delle lauree abilitanti;

che occorre individuare un sistema di reclutamento imperniato, oltre che sulla conoscenza delle singole discipline, sulla centralità di una formazione iniziale in cui si acquisiscano le effettive conoscenze necessarie a esercitare la professione di docente, che è ben più che una professione qualsiasi, considerando che agli insegnanti viene affidata l'educazione e l'istruzione dei nostri ragazzi;

che altrettanta rilevanza dovrebbe essere accordata alla formazione continua dei docenti;

che occorre intervenire al più presto nel modificare il paradigma metodologico della didattica, l'organizzazione concreta delle strutture scolastiche e degli spazi della didattica, per una scuola del terzo millennio;

per quanto riguarda l'università e la ricerca, espresso apprezzamento per la scelta di potenziare tali settori e, in particolare, per il rilievo accordato all'investimento nella ricerca;

rilevato tuttavia che l'Italia continua a essere un territorio che non riesce ad attrarre gli investimenti esteri in ricerca, nonostante l'indubbia preparazione degli studenti, come testimonia l'apprezzamento all'estero

nei loro confronti e i recenti ottimi risultati delle università italiane nei sistemi di ranking internazionale;

ritenuto che tale fenomeno – non imputabile all’incapacità degli Atenei italiani di fornire adeguata preparazione – si connetta invece al mal funzionamento del sistema di finanziamento e alla scarsità delle risorse che non permettono di disporre di laboratori, della strumentazione e delle strutture così come dovrebbe essere e così come è nelle università straniere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) che le risorse liberate dalla riduzione della spesa per istruzione conseguente al calo demografico siano reinvestite nel medesimo settore a beneficio dei giovani e delle future generazioni, tenuto conto che per lo sviluppo e la competitività del Paese è imprescindibile un deciso salto di qualità nell’investimento nel capitale umano;

2) che si intervenga sulla formazione iniziale dei docenti, nel senso indicato nelle premesse, riconoscendone la centralità quale momento formativo in cui acquisire le effettive competenze, non solo disciplinari, che gli insegnanti devono possedere;

3) che siano potenziate le risorse destinate alla formazione continua dei docenti;

4) che occorra intervenire, con sollecitudine, modificando il paradigma metodologico della didattica, l’organizzazione concreta delle strutture scolastiche e degli spazi della didattica, per una scuola in grado di affrontare le sfide del terzo millennio;

5) che si intervenga con sollecitudine sul sistema di finanziamento degli Atenei, accrescendone le risorse a disposizione, al fine di consentire loro di investire nei laboratori e nella strumentazione;

6) che sia assicurata una adeguata e crescente disponibilità di risorse umane e finanziarie, attraverso l’incremento delle risorse pubbliche previste nei settori che investono in «Cultura e Conoscenza», intese nelle loro molteplici declinazioni quali Istruzione, Università, Ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

7) che sia garantita ai giovani una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del Paese, facilitando il loro ingresso nel mondo del lavoro a favore di un sano ricambio generazionale;

8) che sia garantito che gli interventi di rigenerazione urbana siano attuati per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, nonché della riqualificazione dei luoghi abbandonati, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;

9) che sia assicurata una adeguata disponibilità di risorse finanziarie al fine di implementare la riforma prevista nel disegno di legge AS 2318 ‘Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo’ e di sostenere il giusto accesso alle tutele sociali ai lavoratori del comparto;

10) che sia garantita che la gestione degli interventi legati al Fondo per la tutela del patrimonio culturale avvenga tenuto conto di una programmazione pluriennale e programmatica, anche al fine di contrastare gli impatti di cui ai cambiamenti climatici.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOCUMENTO LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO
ANNESSO**

La Commissione, esaminati il Documento di economia e finanza 2022 (DEF) in titolo e relativo annesso,

premessi che il DEF 2022 si compone:

- della Sezione I, che contiene il documento «Programma di Stabilità dell'Italia»;
- della Sezione II, che si articola nel documento «Analisi e tendenze della finanza pubblica» e nell'allegato denominato «Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali»;
- della Sezione III, che reca il documento «Programma Nazionale di Riforma», nonché due distinti allegati: «Appendice 1 – Valutazione di impatto delle riforme» e «Appendice 2 – Tavole di approfondimento previste dalle Linee Guida della Commissione europea»;
- dei seguenti documenti, allegati al Documento: «Le spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome»; «Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica»; «Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi»;

preso atto che il DEF tiene conto del peggioramento del quadro economico – rispetto al momento della presentazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) nello scorso settembre – determinato da diversi fattori, fra cui in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei costi delle materie prime (e segnatamente dell'energia e dei beni alimentari), l'incremento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia;

considerato che il Governo ritiene opportuno, nello scenario programmatico, confermare gli obiettivi di disavanzo precedentemente definiti nella NADEF, pari al 5,6 per cento nel 2022 (con un decremento destinato a raggiungere il 2,8 per cento nel 2025), destinando le risorse derivanti dal maggior disavanzo rispetto al tendenziale (pari a 0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025) all'adozione di misure espansive;

rilevato che, per quanto di specifico interesse della 7^a Commissione, fra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2023-2025, recati

nella Sezione I – «Programma di stabilità», paragrafo I.6, si rinvencono i seguenti:

– «Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo» (AS 2318);

– «Valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca»;

tenuto conto, con riferimento alla Sezione III, capitolo III (in cui si dà conto dei principali ambiti su cui si concentrano riforme e investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle altre iniziative di policy) degli intendimenti del Governo nei settori dell'istruzione e formazione, dell'università, della ricerca e della cultura e dello sport;

considerato che:

la stima relativa alla spesa pubblica per la scuola, tra il 2022 e il 2025, evidenzia una flessione pari allo 0,5 per cento del PIL, in gran parte imputabile ai risparmi conseguenti al calo delle nascite;

le risorse liberate dal calo demografico dovrebbero essere reinvestite nel settore, e non essere destinate a compensare maggiori livelli di spesa pubblica in altri ambiti;

risulta opportuno, in proposito, un cambio di prospettiva da perseguire attraverso un deciso rafforzamento delle risorse destinate all'istruzione e alla formazione delle future generazioni, la qual cosa costituisce il principale investimento nel futuro del Paese;

considerato altresì, sempre con riguardo al sistema scolastico:

che è giunto il momento di intervenire sulla formazione iniziale dei docenti e sul sistema di reclutamento degli stessi, anche nell'ottica di superare il precariato e la stratificazione legislativa che ha caratterizzato il settore nonché di riconoscere la centralità delle lauree abilitanti;

che occorre individuare un sistema di reclutamento imperniato, oltre che sulla conoscenza delle singole discipline, sulla centralità di una formazione iniziale in cui si acquisiscano le effettive conoscenze necessarie a esercitare la professione di docente, che è ben più che una professione qualsiasi, considerando che agli insegnanti viene affidata l'educazione e l'istruzione dei nostri ragazzi;

che altrettanta rilevanza dovrebbe essere accordata alla formazione continua dei docenti;

che occorre intervenire al più presto nel modificare il paradigma metodologico della didattica, l'organizzazione concreta delle strutture scolastiche e degli spazi della didattica, per una scuola del terzo millennio;

per quanto riguarda l'università e la ricerca, espresso apprezzamento per la scelta di potenziare tali settori e, in particolare, per il rilievo accordato all'investimento nella ricerca;

rilevato tuttavia che l'Italia continua a essere un territorio che non riesce ad attrarre gli investimenti esteri in ricerca, nonostante l'indubbia preparazione degli studenti, come testimonia l'apprezzamento all'estero

nei loro confronti e i recenti ottimi risultati delle università italiane nei sistemi di ranking internazionale;

ritenuto che tale fenomeno – non imputabile all’incapacità degli Atenei italiani di fornire adeguata preparazione – si connetta invece al mal funzionamento del sistema di finanziamento e alla scarsità delle risorse che non permettono di disporre di laboratori, della strumentazione e delle strutture così come dovrebbe essere e così come è nelle università straniere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente condizione:

che sia assicurata un’adeguata disponibilità di risorse finanziarie al fine di implementare la riforma prevista dal disegno di legge AS 2318 recante «delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo» e che sia sostenuto il giusto accesso alle tutele sociali ai lavoratori del comparto;

e con le seguenti osservazioni:

1) che le risorse liberate dalla riduzione della spesa per istruzione conseguente al calo demografico siano reinvestite nel medesimo settore a beneficio dei giovani e delle future generazioni, tenuto conto che per lo sviluppo e la competitività del Paese è imprescindibile un deciso salto di qualità nell’investimento nel capitale umano;

2) che si intervenga sulla formazione iniziale dei docenti, nel senso indicato nelle premesse, riconoscendone la centralità quale momento formativo in cui acquisire le effettive competenze, non solo disciplinari, che gli insegnanti devono possedere;

3) che siano potenziate le risorse destinate alla formazione continua dei docenti;

4) che occorra intervenire, con sollecitudine, modificando il paradigma metodologico della didattica, l’organizzazione concreta delle strutture scolastiche e degli spazi della didattica, per una scuola in grado di affrontare le sfide del terzo millennio;

5) che si intervenga con sollecitudine sul sistema di finanziamento degli Atenei, accrescendone le risorse a disposizione, al fine di consentire loro di investire nei laboratori e nella strumentazione e per la valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca;

6) che siano previste nell’ottica del rafforzamento del sistema 0-6 anni adeguate risorse finanziarie, in favore degli enti locali, finalizzate al reclutamento sia di professionalità tecniche per la progettazione delle strutture sia del personale educativo e ausiliario;

7) che sia assicurata una adeguata e crescente disponibilità di risorse umane e finanziarie, attraverso l’incremento delle risorse pubbliche previste nei settori che investono in «Cultura e Conoscenza», intese nelle loro molteplici declinazioni quali Istruzione, Università, Ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

8) che sia garantita ai giovani una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del Paese, facilitando il loro ingresso nel mondo del lavoro a favore di un sano ricambio generazionale;

9) che sia garantito che gli interventi di rigenerazione urbana siano attuati per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, nonché della riqualificazione dei luoghi abbandonati, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;

10) che sia garantita che la gestione degli interventi legati al Fondo per la tutela del patrimonio culturale avvenga tenuto conto di una programmazione pluriennale e programmatica, anche al fine di contrastare gli impatti di cui ai cambiamenti climatici.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2414**Art. 2.****2.200**

I RELATORI

Al comma 3, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «e con il Ministro del turismo».

Art. 3.**3.6 (testo 2)**

ALESSANDRINI

Al comma 3, sostituire le parole: «enti pubblici e privati che, per le finalità statutarie o per l'attività culturale svolta», con le seguenti: «enti pubblici, privati ed ecclesiastici con personalità giuridica nell'ordinamento della Chiesa che, per le finalità statutarie o per l'attività culturale o di culto svolta».

3.300

I RELATORI

Al comma 5, dopo le parole: «su proposta del Ministro della cultura» inserire le seguenti: «di concerto con il Ministro del turismo».

Art. 4.**4.3 (testo 2)**

ALESSANDRINI

Al comma 2, alinea, dopo le parole: «di innovazione tecnologica», inserire le seguenti: «nonché di attenzione agli aspetti del messaggio francescano riguardanti il rispetto e la cura dell'ambiente, il dialogo tra le religioni e la pacifica convivenza tra i popoli».

4.100

I RELATORI

Al comma 3, dopo le parole: «sono sottoposti all'approvazione del Ministero della cultura» aggiungere le seguenti: «e del Ministero del turismo».

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2416

Art. 1.

1.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 12 aprile 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 148

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 10,35 alle ore 11,40

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI FEDERBETON E RETEIMPRESA.-
NET, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1679 (DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO DELLE
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI COSTRUZIONI)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 149

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 12,35 alle ore 13

*AUDIZIONE INFORMALE DEL SINDACO DI NUORO, ANDREA SODDU, INTERVE-
NUTO IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'AFFARE
ASSEGNATO N. 1093 (PROBLEMATICHE ATTINENTI ALLE INFRASTRUTTURE FER-
ROVIARIE NELLE ISOLE)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 12 aprile 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 100

Presidenza della Presidente
MORONESE

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 12

*(sospensioni: dalle ore 10,05 alle ore 10,10, dalle ore 10,35
alle ore 11,05 e dalle ore 11,15 alle ore 11,35)*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE LOMBARDIA, DI
ANBI VENETO, DI COLDIRETTI E DI MEDICINA DEMOCRATICA, INTERVENUTI
IN VIDEOCONFERENZA, SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2392
(INQUINAMENTO DA PFAS)*

Plenaria

300^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

indi del Vice Presidente
LANIECE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica
Ilaria Fontana.*

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(1781) BRIZIARELLI ed altri. – *Modifiche alla legge 7 agosto 2018, n. 100, concernenti l'estensione al settore agricolo e agroalimentare delle competenze della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

(Discussione e rinvio)

La presidente MORONESE comunica che sono pervenuti i parere non ostativi resi dalla prima, dalla seconda e dalla quinta Commissione permanente sul disegno di legge in titolo.

Propone quindi di dare per acquisite le precedenti fasi procedurali e di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 14 di domani, mercoledì 13 aprile.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 aprile.

Il relatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) preannuncia la presentazione di uno schema di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore COMINCINI (*PD*) illustra il Documento di economia e finanza in titolo, che reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Il DEF in esame con l'annessa relazione reca in particolare un aggiornamento che prospetta un percorso di avvicinamento agli obiettivi diverso da quello programmato, a causa del peggioramento del quadro tendenziale di finanza pubblica causato dalla minore crescita economica. In termini di indebitamento netto complessivo, il DEF in esame conferma i valori previsti dal precedente quadro programmatico, definito dalla Nota di aggiornamento al DEF per il 2021 e dal Documento programmatico di bilancio per il 2022. La conferma di questi ultimi valori determina il conseguimento di un margine di risorse finanziarie disponibili, in quanto

il quadro tendenziale condurrebbe a valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati (e ora oggetto di conferma). In merito all'impiego di tali margini – pari a 0,5 punti percentuali di PIL per l'anno in corso, a 0,2 punti per il 2023 ed a 0,1 punto per ciascuno degli anni 2024 e 2025 – il Documento in esame e la suddetta annessa Relazione indicano che, con un decreto-legge di prossima emanazione, saranno adottate misure per: ripristinare le dotazioni di alcuni fondi, rispetto alle riduzioni degli stessi già operate ai fini della copertura finanziaria di precedenti interventi d'urgenza; disporre ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti; assicurare la necessaria liquidità alle imprese e sostenere quelle più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia, anche rifinanziando il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; rafforzare le politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini; adeguare i fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici rispetto alla dinamica impreveduta dei costi dell'energia e delle materie prime, al fine di continuare a sostenere sia la risposta del sistema sanitario alle attuali emergenze sia i settori maggiormente colpiti dalle stesse.

Più in particolare, il nuovo quadro programmatico prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 3,1 per cento nell'anno in corso, al 2,4 per cento nel 2023, al 1,8 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (si ricorda che il suddetto precedente quadro programmatico prevedeva un incremento pari al 4,7 per cento nell'anno in corso, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 5,6 per cento per l'anno in corso, al 3,9 per cento per il 2023, al 3,3 per cento per il 2024 ed al 2,8 per cento per il 2025 (con conferma, come accennato, dei valori del precedente quadro programmatico, relativo fino al 2024); un tasso di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale, come detto, sono escluse dal computo le misure considerabili una tantum dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica) pari (sempre in rapporto al PIL) al 5,9 per cento per l'anno in corso, al 4,5 per cento per il 2023, al 4,0 per cento per il 2024 ed al 3,6 per cento per il 2025 (il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva un valore pari al 5,4 per cento per l'anno in corso, al 4,4 per cento per il 2023 e al 3,8 per cento per il 2024); un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento per l'anno in corso, all'8,1 per cento per il 2023, all'8,0 per cento per il 2024 ed al 7,9 per cento per il 2025 (il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva un tasso di disoccupazione pari al 9,1 per cento per l'anno in corso, all'8,4 per cento per il 2023 ed al 7,7 per cento per il 2024).

Si ricorda inoltre che il 28 marzo 2022 la Commissione europea ha pubblicato il rapporto finale con il sunto delle risposte rese nel corso della consultazione sulla revisione della *governance* economica dell'Unione europea (documento SWD (2022) 104). Al riguardo, per i profili di interesse, si segnala come la maggior parte dei partecipanti ha riconosciuto una serie

di punti di particolare rilevanza, tra cui la centralità che la *governance* economica dell'Unione, compresa la politica fiscale, diventi più favorevole alla crescita, sia attenta alle questioni sociali e sostenga le priorità politiche per la doppia transizione verde e digitale; inoltre, si è evidenziato come sarebbe necessario incentivare gli investimenti, con particolare riferimento agli investimenti verdi, strumentali nel contesto della sfida climatica globale.

Il Documento evidenzia che negli ultimi mesi dell'anno il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e ha inciso in materia di diritti di emissione (ETS).

Viene dunque dato conto dell'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas, in raccordo con sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili, in coerenza con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità. Si segnala altresì come il Documento evidenzi quale obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica quello di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che – afferma il Documento – costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Si sottolinea come la difficile fase in corso debba anzi rafforzare l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati.

Per i profili di interesse, in materia di transizione ecologica il Governo ricorda che è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali in materia. In tale ambito, a marzo 2022, il CITE ha approvato il Piano per la transizione ecologica (PTE) che fornisce un quadro per la transizione ecologica italiana, coordina le politiche ambientali, individua gli obiettivi e le aree di intervento e accompagna le misure del PNRR. Il PTE e la corrispondente missione del PNRR «Rivoluzione Verde e Transizione ecologica», in sinergia con la Missione «Infrastrutture per una mobilità sostenibile», rappresentano la risposta del Governo italiano per centrare gli obiettivi fissati a livello internazionale ed europeo al 2050, a partire dallo *European Green Deal*.

Il DEF si sofferma sugli orientamenti emersi e approfonditi nell'ambito del Piano per la Transizione ecologica, con l'obiettivo di incoraggiare investimenti e forme di consumo e produzione sostenibili per effetto dello

spostamento del carico fiscale sullo sfruttamento delle risorse naturali e sull'emissione di sostanze inquinanti. Sul piano della fiscalità e nell'ambito di una riforma ambientale, il DEF afferma che la rimozione e modulazione di sussidi fiscali ambientalmente dannosi potrebbe rappresentare una leva importante per favorire scelte di consumo ecosostenibili e compensare – al contempo – eventuali effetti redistributivi negativi sui contribuenti se gli eventuali risparmi di spesa fossero destinati ai soggetti più penalizzati o vulnerabili.

In ordine alla decarbonizzazione per la neutralità climatica, il PTE, in linea con il pacchetto europeo *Fit for 55*, porta l'obiettivo nazionale di emissioni al 2030 intorno a 256 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Per raggiungerlo, si ipotizza uno sforzo ulteriore nelle politiche di risparmio energetico, soprattutto nei settori dei trasporti e dell'edilizia, e un'elettificazione del sistema dell'energia primaria, che nella prospettiva di raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette nel 2050 dovrà superare il 50 per cento. L'energia elettrica, a sua volta, dovrà essere quasi totalmente prodotta da fonti rinnovabili in modo da dismettere l'uso del carbone entro il 2025 e fare in modo che la stessa provenga, nel 2030, per il 72 per cento da fonti rinnovabili, fino a sfiorare livelli prossimi al 95-100 per cento entro il 2050. Il Governo ricorda che il drammatico evolversi della situazione geopolitica internazionale e il conseguente aumento dei prezzi energetici hanno peraltro reso necessario, con misure recentissime, aumentare la produzione di gas nazionale (l'intento è di arrivare a 5 miliardi di metri cubi annui) per ridurre le importazioni (al momento quasi il 40 per cento del gas naturale consumato in Italia è importato dalla Russia) e alleggerire i costi. Per raggiungere tali obiettivi sarà necessario ricorrere all'integrazione di più leve, quali: il passaggio da combustibili fossili ai combustibili ricavati da fonti rinnovabili come idrogeno, bioenergie e carburanti sintetici; l'elettificazione e il ricorso a cattura e stoccaggio della CO₂ residua; nonché la leva fiscale, per spostare il carico fiscale dal lavoro alle attività più inquinanti/dannose per l'ambiente.

Il PNRR disegna misure di azione fino al 2026, prevedendo un insieme di investimenti volti a incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, a potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete, a promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno, a incentivare la crescita di un trasporto locale più sostenibile e a migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Le azioni previste vanno dalla realizzazione di impianti innovativi *off-shore* allo sviluppo del biometano, nonché dalle misure per la diffusione dell'idrogeno alla conversione energetica del parco immobiliare, quali proroga del cosiddetto *Superbonus 110* per cento e semplificazione delle procedure per gli interventi per l'efficientamento energetico.

Il Documento si sofferma sul contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico. Per la messa in sicurezza e la valorizzazione delle aree a rischio idrogeologico, nell'ambito del PNRR (Missione 2, Componente 4) sono previste azioni per un totale di 8,5 miliardi di euro.

In particolare, gli interventi previsti riguardano misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; interventi per la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; la semplificazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, nonché l'approvazione del Piano operativo per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio.

Il PTE si allinea a questi obiettivi, prevedendo interventi di contrasto ai dissesti idrogeologici in atto e per aumentare la resilienza dei sistemi naturali e antropici e delle risorse idriche, anche attraverso l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2030 e azioni per arginare l'erosione costiera. A tal fine, in un'ottica di collaborazione tra Stato e Regioni, si prevede l'elaborazione di linee guida operative e di pianificazione.

In ordine al miglioramento della gestione delle risorse idriche e delle relative infrastrutture, si evidenzia che le strategie di adattamento al cambiamento climatico riguardano anche l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, a scopo civile, industriale e agricolo, caratterizzato spesso da elevata frammentazione gestionale e sprechi di risorse. In proposito il PNRR ha destinato 4,38 miliardi di euro per riforme e interventi destinati a infrastrutture per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico primario, reti di distribuzione, fognature e depuratori, sistemi per il monitoraggio e la digitalizzazione delle reti e, in particolare, per ridurre in modo consistente le dispersioni e ottimizzare i sistemi di irrigazione.

Viene evidenziato che l'opera di potenziamento andrà proseguita anche dopo il 2026, al fine di completare, entro il 2040, gli interventi nelle principali infrastrutture idriche.

Viene trattato il tema della tutela della biodiversità terrestre e marina. In armonia con la Strategia europea per la biodiversità 2030, che richiede di portare al 30 per cento l'estensione delle aree protette, di cui il 10 per cento con forme rigorose di protezione, entro il 2030, anche l'Italia si sta dotando della Strategia nazionale 2030, le cui azioni chiave riguardano il rafforzamento delle aree protette e, più in generale, interventi di rinaturalizzazione. A questo scopo, il PNRR ha allocato 1,69 miliardi, cui si aggiungono ulteriori risorse nazionali ed europee, per l'avvio di alcune misure pilota da completare entro il 2026 e da estendere al 2030 e oltre, quali ad esempio la «tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano» (con l'obiettivo di mettere a dimora almeno 6,6 milioni di alberi), la «digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette» e la «rinaturalizzazione del Po».

Il Documento si sofferma sull'economia circolare. In linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare adottato dalla Commissione europea nel marzo del 2020, nel PNRR sono previsti investimenti mirati alla realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti, all'ideazione di progetti di economia circolare, alla creazione di isole verdi, alla realizzazione di *green communities* in territori rurali e di montagna e alla diffusione nella cittadinanza di una maggiore consapevolezza dei temi ambientali. Per realizzare tali iniziative sono state previste tre riforme

strategiche, tutte in itinere e da realizzarsi entro il primo semestre 2022: l'aggiornamento della Strategia nazionale per l'economia circolare, l'adozione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, nonché il Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti e il supporto tecnico alle autorità locali attraverso il Piano di azione per lo sviluppo di capacità locali. Questi progetti andranno estesi e consolidati oltre l'orizzonte del 2026, con tappe sempre più stringenti che prevedono il dimezzamento dei rifiuti di plastica in mare, dei rifiuti urbani e la riduzione del 30 per cento delle microplastiche rilasciate nell'ambiente entro il 2030.

In materia di territorio, si evidenzia il tema della rigenerazione urbana e del contrasto al disagio abitativo; il documento precisa che saranno dedicati numerosi altri progetti finanziati dal PNRR (M5C2), utilizzando modelli e strumenti innovativi per effettuare interventi per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale.

Si puntualizza, inoltre, che nel 2021 sono stati assegnati i fondi per il Piano Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare o PINQUA (159 progetti per 2,8 miliardi di euro) e sono stati assegnati i fondi per gli investimenti relativi ai Piani Integrati Urbani (3,13 miliardi di euro) alle città metropolitane, le quali individueranno i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana.

Per la rigenerazione urbana sono stati previsti ulteriori 300 milioni per il 2022, finalizzati ad estendere gli interventi previsti dai suddetti piani anche ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

In merito alle Raccomandazioni della del Consiglio per gli anni 2020 e 2021, si evidenziano, per i profili di interesse, le seguenti principali misure attualmente implementate o adottate:

- l'istituzione di un Fondo per il clima, con una dotazione di 840 milioni per ciascuno degli anni 2022-2026 e 40 milioni a partire dal 2027, finalizzato alla attuazione degli accordi internazionali sulla protezione del clima e dell'ambiente concordati dall'Italia;

- il finanziamento di progetti di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza di ponti e viadotti e di costruzione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi di sicurezza strutturale;

- gli interventi normativi sugli appalti pubblici, incluso il disegno di legge delega in materia di Codice dei contratti pubblici, e la digitalizzazione delle procedure di gara;

- la revisione, l'ampliamento e l'estensione delle norme riguardanti le funzioni dei commissari straordinari previste dal decreto legge n. 32 del 2019, (c.d. «Sblocca Cantieri»);

- il fondo destinato alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale per studenti di comuni situati in aree naturali protette, con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022;

- l'elaborazione del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC);

- la riduzione dei termini per la convalida dei documenti di valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per il rilascio dell’autorizzazione ambientale unica;
- l’introduzione di un quadro legislativo specifico per la valutazione ambientale dei progetti per l’attuazione del piano nazionale per l’energia e il clima (PNEC);
- l’istituzione di una procedura specifica per accelerare e semplificare le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche per le strade, le autostrade, le ferrovie e le infrastrutture idriche esistenti che rientrano nell’ambito di applicazione della VIA.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, che registra aumenti per 15.946 milioni, tra i principali incrementi attesi si ricordano anche le acquisizioni di attività finanziarie (+6.902 milioni), su cui incidono i previsti versamenti in tesoreria del Fondo «*Green New Deal*» (+1.410 milioni, di cui 470 milioni riferiti ai residui del 2021) e del Fondo rotativo italiano per il clima (840 milioni), istituito dalla legge di bilancio per il 2022 per finanziare assunzioni di capitale di rischio, prestiti e garanzie connessi a interventi per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell’ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale.

Vi è nel Documento una Sezione IV inerente «Il percorso dell’Italia» verso l’attuazione dell’agenda 2030 e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con l’approccio della Commissione europea nel Documento di lavoro (SWD) che accompagna la Decisione di esecuzione del Consiglio sul PNRR italiano, nella quale si illustrano le misure attuate e programmate dal Governo per accelerare il raggiungimento di quegli obiettivi il cui percorso di attuazione è in posizione ancora arretrata rispetto alla media UE. La disamina si basa sui risultati del Rapporto di Monitoraggio di *Eurostat*, sui dati rilevati a livello nazionale dall’Istat e sulla Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2022.

Infine, a completamento della manovra di bilancio 2023-2025, il Governo dichiara collegati alla decisione di bilancio un elenco di disegni di legge, tra cui si segnalano il disegno di legge «Legge sulla montagna» e il disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori.

Si ricorda che la normativa vigente prevede che al DEF vengano allegati anche altri documenti, che nel DEF 2022 non risultano – alla data del 12 aprile – presenti, tra i quali la relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (c.d. allegato Kyoto), di cui al comma 9 dell’articolo 10, comma 9, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) e il documento «Strategie per una nuova politica della mobilità in Italia», predisposto ai sensi dell’articolo 10, comma 8, della legge n. 196 del 31 dicembre 2009, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il presidente LANIECE – di intesa con il RELATORE – propone di fissare per domani, mercoledì 13 aprile, alle ore 9, il termine per far pervenire eventuali osservazioni di cui tenere conto ai fini della formulazione della proposta di parere da parte del relatore medesimo.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*) la quale rileva che il Documento di economia e finanza in esame tiene necessariamente conto di una situazione congiunturale che, in ragione della crisi in Ucraina, è risultata assai più difficile e complessa di quanto si poteva prevedere. È chiaro a questo punto che per far fronte a tale situazione sarà necessario un rinnovato impegno da parte di tutti, un impegno che, tra l'altro, rifletta una piena consapevolezza della necessità di assicurare all'Italia una condizione di effettiva sovranità energetica.

Alla luce di quanto precede va, peraltro, fin da ora posto l'accento sulla possibilità di dover ricorrere ad uno scostamento di bilancio per adottare tutte le misure che risulteranno necessarie nell'attuale contingenza.

Prende quindi la parola la senatrice PAPTHEU (*FIBP-UDC*) che, con riferimento al più generale tema delle risorse idriche, coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sulle problematiche specificamente concernenti la gestione dei torrenti, problematiche che in alcune regioni d'Italia – quali ad esempio la Sicilia – risultano negli ultimi tempi sempre più gravi, anche in ragione dei fenomeni di estremizzazione degli eventi atmosferici.

In questa prospettiva la senatrice sottolinea anche l'importanza del correlato tema del non sempre adeguato funzionamento dei consorzi di bonifica, evidenziando come sullo stesso ritenga necessaria l'adozione di misure finalmente incisive.

Il senatore FERRAZZI (*PD*) rileva, in via generale, che il Documento di economia e finanza in titolo si muove in parallelo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza e, in questa prospettiva, ritiene significativo che, nonostante la situazione congiunturale certamente eccezionale e di estrema difficoltà, il DEF – come il PNRR – continui ad assicurare piena centralità al tema della transizione ecologica e che su nessuno degli obiettivi a tal fine qualificanti si è registrato un arretramento.

Il senatore quindi si sofferma in modo più specifico sulle problematiche concernenti la gestione dei rifiuti – in relazione alle quali sottolinea l'opportunità di un approccio che riconosca la centralità della relativa strategia impiantistica – nonché su quelle relative alla rigenerazione urbana, richiamando in proposito l'attenzione sulla proposta di intervento normativo in materia in questo momento all'esame della Commissione ed evi-

denziando, al riguardo, che in mancanza di un'efficace ridefinizione del quadro normativo non sarà possibile garantire l'incisività e l'efficacia della gestione dei relativi processi limitandosi ad operare sul versante dello stanziamento di nuove risorse.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,
antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

49ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
VERDUCCI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, rappresentanti della startup innovativa a vocazione sociale «Chi odia paga», in videoconferenza, e la dottoressa Giuseppina Paterniti Martello, direttrice della Direzione editoriale per l'offerta informativa Rai.

La seduta inizia alle ore 12.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VERDUCCI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia: audizione di rappresentanti della *startup* innovativa a vocazione sociale «Chi odia paga»

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 31 marzo.

Il presidente VERDUCCI introduce i temi dell'audizione e dà il benvenuto alla dottoressa Cristina Moscatelli, marketing manager e co-founder della *startup* innovativa a vocazione sociale «Chi odia paga».

La dottoressa MOSCATELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori URRARO (*L-SP-PSd'Az*) e VERDUCCI (*PD*), ai quali replica la dottoressa MOSCATELLI.

Il presidente VERDUCCI ringrazia la dottoressa Cristina Moscatelli per il prezioso contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

L'audizione, sospesa alle ore 12,42, riprende alle ore 12,47.

Audizione della dottoressa Giuseppina Paterniti Martello, direttrice della Direzione editoriale per l'offerta informativa Rai

Il presidente VERDUCCI dà il benvenuto alla dottoressa Giuseppina Paterniti Martello.

La dottoressa PATERNITI MARTELLO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni i senatori FEDELI (*PD*), URRARO (*L-SP-PSd'Az*) e VERDUCCI (*PD*), ai quali replica la dottoressa PATERNITI MARTELLO.

Il presidente VERDUCCI ringrazia la dottoressa Giuseppina Paterniti Martello per il prezioso contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria

84ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARACHINI

Interviene l'amministratore delegato di Rai Way S.p.a., ingegner Aldo Mancino, accompagnato dalla dottoressa Loredana Maria Carrera, Head of staff CEO e program management officer di Rai Way.

La seduta inizia alle ore 20,05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, mentre limitatamente all'audizione sarà trasmessa anche la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Amministratore delegato di Rai Way S.p.a.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione sta svolgendo un ciclo di audizioni avente ad oggetto quanto previsto dal decreto del Presidente

del Consiglio dei ministri, adottato d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo scorso, circa la possibilità che la RAI possa ridurre la propria partecipazione nella controllata RAI Way S.p.A. fino al limite del 30 per cento del capitale.

Il ciclo di audizioni è iniziato il 17 marzo scorso con l'intervento del Ministro dello sviluppo economico e sarebbe dovuto proseguire il 29 marzo con l'audizione dei vertici di RAI Way S.p.A.; purtroppo la seduta è stata sconvolta per problemi di salute di uno degli auditi e nel frattempo il Presidente di Rai Way ha rassegnato le proprie dimissioni.

Nella seduta del 13 aprile la Commissione ha approvato l'atto di indirizzo sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a.

Saluta e ringrazia l'ingegner Aldo Mancino, amministratore delegato di Rai Way, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

L'ingegner Mancino, rispondendo all'invito della Commissione, ha precisato che potrà illustrare quanto di sua competenza, fornendo gli elementi informativi nel rispetto dei principi relativi a comunicazioni delle società con azioni quotate in borsa.

L'amministratore delegato Mancino è accompagnato dalla dottoressa Loredana Maria Carrera, *Head of staff* CEO e *program management officer* di Rai Way.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola all'amministratore delegato di Rai Way Mancino per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE, i deputati ANZALDI (*IV*), CARELLI (*CI*) e MOLLICONE (*FDI*), il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*), la senatrice FEDELI (*PD*), il senatore DI NICOLA (*M5S*), la senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*), il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) e la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*).

Interviene in replica l'amministratore delegato di Rai Way, Aldo MANCINO.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica di aver ricevuto dall'Amministratore delegato risposta alla richiesta formulata il 14 marzo concernente le iniziative che l'Azienda intende assumere alla luce dell'adozione dell'atto di in-

dirizzo «sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali» e della pronuncia del Giudice del lavoro di Roma del 12 marzo.

Informa inoltre che con lettera del 5 aprile l'Amministrato delegato ha comunicato che la Direzione *Internal Audit* ha concluso senza riscontri l'istruttoria concernente l'acquisizione di filmati nei confronti di Sigfrido Ranucci. Mentre per quanto concerne la questione dei messaggi scambiati con componenti della Commissione a seguito dell'accertamento della violazione del Codice etico, l'Azienda ha proceduto a un formale richiamo.

Sulla pubblicazione dei quesiti

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 460/2157 al n. 461/2159 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 21,45.

ALLEGATO

*QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DA N. 460/2157 AL N. 461/2159)*

ROMANO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*
– Premesso che:

il 24 febbraio 2022 le forze armate della Federazione Russa hanno invaso l'Ucraina in palese violazione della Carta delle Nazioni Unite e in conclamata realizzazione del crimine internazionale di aggressione;

i media di tutta l'Unione europea, degli Stati Uniti e di larghissima parte della comunità internazionale hanno descritto l'aggressione militare russa ai danni dell'Ucraina per come essa è nella realtà: invasione aerea e di terra non provocata da alcuna minaccia proveniente dal territorio dello Stato sovrano e indipendente dell'Ucraina; bombardamenti massicci sulla popolazione civile; violazione dei corridoi umanitari apparentemente concordati tra le parti; distruzione indiscriminata di edifici civili, ospedali e scuole che in nessun caso avevano caratteristiche di obiettivi militari; assedio di città e paesi con la privazione delle più elementari norme di assistenza medica e alimentare; estese violazioni dei diritti umani fondamentali e vasto ricorso alla pratica del crimine di guerra;

nella Federazione Russa, al contrario, i media controllati dal regime di Putin riportano l'aggressione ai danni dell'Ucraina come una «operazione militare speciale» volta a difendere le autoproclamate repubbliche secessionistiche del Donbass e di Lugansk, nascondendo all'opinione pubblica russa le vaste distruzioni che l'azione delle forze armate russe sta portando a larga parte del territorio ucraino, le vittime civili, la coraggiosa resistenza all'invasione messa in campo dalle forze armate e dalla popolazione dell'Ucraina, lo stesso numero dei soldati russi caduti nel corso delle operazioni militari. Questo palese nascondimento della realtà avviene anche sulla spinta di una legge, voluta dal regime di Putin, che punisce con la detenzione fino a quindici anni chiunque usi le parole «guerra» o «aggressione» in riferimento all'invasione russa dell'Ucraina.

ciò dimostra quanto la mediazione giornalistica ed editoriale nel racconto dei fatti sia decisiva per la corretta, completa e obiettiva informazione e la formazione di un'opinione pubblica consapevole e quindi per la democrazia;

in base a quanto previsto dal «Contratto di servizio 2018-2022», «la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche e sociali, e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità

della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale» (articolo 6, «Informazione»);

rilevato che:

il fenomeno della disinformazione rappresenta un pericolo reale per qualunque democrazia e assume particolare rilevanza in situazioni di conflitti bellici come quello in corso in Ucraina, anche sulla base della conclamata e prolungata attività di supporto e finanziamento che nel corso degli anni il regime di Putin ha prestato a numerosi canali social e news affinché sostenessero la sua narrazione politica, geopolitica e culturale: un'attività abbondantemente descritta dalle indagini avviate da alcuni parlamenti nazionali europei (nel Regno Unito, in Spagna e in Francia) e dallo stesso Parlamento europeo;

il principio della responsabilità a cui è vocationalmente tenuto il Servizio Pubblico Radiotelevisivo deve esercitarsi soprattutto in frangenti drammatici come quello che l'Europa e l'Italia stanno vivendo in queste settimane, come conseguenza dell'aggressione del regime di Putin all'Ucraina e agli spaventosi costi umani ed economici che ne derivano, differenziando le ragioni dell'aggredito dai torti dell'aggressore e distinguendosi dalla televisione commerciale anche nell'esercizio della libertà editoriale e nella partecipazione al cosiddetto «mercato degli opinionisti». In questa differenziazione, fondata anche sull'esercizio del principio di responsabilità, risiede il presupposto stesso dell'esistenza del Servizio Pubblico Radiotelevisivo e del suo finanziamento da parte dei cittadini.

si chiede di sapere

se corrisponde al vero quanto riportato da alcuni organi di stampa secondo i quali la Rai avrebbe sottoscritto un contratto per una serie di apparizioni alla trasmissione Cartabianca con Alessandro Orsini, assunto a notorietà grazie alla sua partecipazione a numerose trasmissioni in tv commerciali nel corso delle quali ha rilanciato le tesi del regime di Putin in merito alle supposte «responsabilità» dell'Ucraina, dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica nell'aver «provocato» l'invasione russa, ha stigmatizzato la resistenza ucraina auspicando una sua rapida resa e la piena accettazione delle pretese della Federazione Russa, ha condannato lo sforzo diplomatico, umanitario e di assistenza all'Ucraina messo in campo dall'Unione europea e dall'Italia;

se corrisponde al vero che sarebbe previsto un compenso di 2000 euro a puntata e in base a quale criterio sarebbe stata approvata tale somma, trattandosi nel caso di Alessandro Orsini di una «prima utilizzazione» per le trasmissioni Rai;

se e come la conduttrice di Carta Bianca ha rispettato i criteri di deontologia professionale previsti dal Contratto di Servizio 2018-2022.

(460/2157)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In premessa si ritiene opportuno sottolineare che il racconto della guerra sta facendo risaltare, con ancor più forza, il ruolo ma anche la responsabilità del Servizio Pubblico nella rappresentazione della complessità, dell'articolazione e della diversità delle opinioni nel dibattito che si è aperto nella società civile e politica.

Compito del Servizio Pubblico è assicurare spazi per la manifestazione del pensiero, il libero confronto, il pluralismo, la verifica della veridicità delle fonti. Ma in questa fase c'è una responsabilità in più, a fronte delle atrocità che si stanno compiendo ai danni di bambini, donne, uomini, famiglie: saper soppesare anche le parole, pur nella comprensibile foga dell'esposizione delle proprie posizioni, perché il linguaggio è sostanza.

I talk sono, mai come in questa fase, specchio e vetrina di questa complessità ed è in questa sede che più forte devono essere l'attenzione e il rigore a cui tutti i protagonisti si devono richiamare.

Nel merito dell'interrogazione si precisa che inizialmente era previsto un accordo a titolo oneroso tra il Prof. Alessandro Orsini e Rai 3, cui il Direttore della Rete, d'intesa con l'Amministratore Delegato della Rai, ha ritenuto opportuno non dar seguito.

Si precisa infine che la responsabilità editoriale è del Direttore di Rai 3, che con riferimento all'intervento del Prof. Orsini nella puntata dello scorso martedì 5 aprile, ha definito «alcune affermazioni riprovevoli, assolutamente incondivisibili».

PAXIA. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

da quanto si apprende da fonti giornalistiche:

il Prof. Alessandro Orsini, colpevole di aver espresso le proprie idee sul conflitto Russo-Ucraino, ancorché insindacabili, quelle opinioni, gli sono costate la cancellazione del contratto con il programma Cartabianca condotto da Bianca Berlinguer avente ad oggetto la presenza del professore in veste di opinionista per un numero di sei puntate;

la direzione di Rai 3 non ha gradito le esternazioni o per meglio dire le pressioni politiche sulle esternazioni di Orsini, riguardo al conflitto bellico, per cui si è ritenuto di poterlo escludere dal programma in quanto personaggio presumibilmente scomodo rispetto alle opinioni di parte di una politica in cui ancora una volta la Rai risulta essere attanagliata;

il dissenso però e da più parti non si è fatto attendere nei confronti di un servizio pubblico che ha escluso una voce certamente rappresentativa di una parte della popolazione italiana, mortificando di fatto il dibattito e mistificando la realtà laddove l'occultamento del pluralismo informativo è stato giustificato perché lesivo del comune sentire di fronte alla guerra che tutti noi direttamente o indirettamente stiamo vivendo;

la rescissione di un contratto che poteva essere garanzia di libertà, di democrazia e di pluralismo piuttosto che l'ennesima dimostrazione che la politica e le sue pericolose incursioni danneggiano la libertà di pensiero, di confronto e di opinione, fa scalpore certamente per quello che è ma forse anche di più per quello che nasconde, una volontà di omologare il pensiero, di orientarlo indirettamente semplicemente rendendo il punto di vista unico e pertanto sconfessabile;

il presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza Rai, Alberto Barachini, invece, parla delle risorse economiche della rete pubblica ritenendo che la Rai abbia al suo interno già le competenze per raccontare in maniera completa e approfondita il conflitto internazionale e che dunque il ricorso a personale esterno debba essere limitato a contributi tecnici e specializzati di alto valore tenendo in considerazione anche la situazione finanziaria del servizio pubblico, non florida;

tutto ciò risulta dissonante rispetto a contratti a nove zeri che la Rai stipula con svariati conduttori e soprattutto getta discredito sulla figura del prof. Orsini docente di sociologia di spicco di una delle più rinomate Università italiane:

quale nuova visione di intenti la Rai intenda mostrare al suo pubblico nell'ottica di una prospettiva aperta e democratica dei fatti di cronaca e di tutti gli argomenti oggetto di dibattito affinché il confronto risulti sempre costruttivo e mai unificativo al fine di non appiattare le differenze e le peculiarità di opinioni, comportamenti, modi di vita e di costumi e che tale nuova visione parta anche dal ripristino del medesimo contratto rescisso senza giusta causa ancorché senza motivo ai danni del prof. Orsini colpevole soltanto di aver espresso la sua verità scevra da condizionamenti e non distorta dal potere e dall'interesse.

(461/2159)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In premessa si ritiene opportuno sottolineare che il racconto della guerra sta facendo risaltare, con ancor più forza, il ruolo ma anche la responsabilità del Servizio Pubblico nella rappresentazione della complessità, dell'articolazione e della diversità delle opinioni nel dibattito che si è aperto nella società civile e politica.

Compito del Servizio Pubblico è assicurare spazi per la manifestazione del pensiero, il libero confronto, il pluralismo, la verifica della veridicità delle fonti. Ma in questa fase c'è una responsabilità in più, a fronte delle atrocità che si stanno compiendo ai danni di bambini, donne, uomini, famiglie: saper soppesare anche le parole, pur nella comprensibile foga dell'esposizione delle proprie posizioni, perché il linguaggio è sostanza.

I talk sono, mai come in questa fase, specchio e vetrina di questa complessità ed è in questa sede che più forte devono essere l'attenzione e il rigore a cui tutti i protagonisti si devono richiamare.

Nel merito dell'interrogazione si precisa che inizialmente era previsto un accordo a titolo oneroso tra il Prof. Alessandro Orsini e Rai 3, cui il Direttore della Rete, d'intesa con l'Amministratore Delegato della Rai, ha ritenuto opportuno non dar seguito.

Si precisa infine che la responsabilità editoriale è del Direttore di Rai 3, che con riferimento all'intervento del Prof. Orsini nella puntata dello scorso martedì 5 aprile, ha definito «alcune affermazioni riprovevoli, assolutamente indivisibili».

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 12 aprile 2022

Plenaria
174^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 15,42.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Seguito dell'esame di una proposta di relazione sull'ergastolo ostativo

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'esame della proposta di relazione.

Ricorda che nella giornata del 30 marzo è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative e che il fascicolo degli emendamenti è stato stampato e distribuito. Rileva che l'emendamento 10.1 a firma dei relatori sen. Grasso e on. Ascari si può dare senz'altro per accolto, poiché si tratta solo di introdurre nel testo della relazione alcuni rilievi ricostruttivi sull'audizione del consigliere Ardita che ha avuto luogo il 15 marzo 2022. Con riferimento alle altre proposte emendative avanzate dall'on. Ferro, trattandosi di proposizioni discorsive e non di puntuali norme giuridiche, rileva che da un'eventuale approvazione delle medesime deriverebbe l'esigenza di apportare alcune modifiche di coordinamento. Autorizza quindi gli Uffici a provvedere in tal senso.

Sull'emendamento 14.5, si svolge un dibattito nel quale intervengono i deputati PAOLINI (*Lega*) e FERRO (*FDI*).

La seduta, sospesa alle ore 15,57, è ripresa alle ore 16,12.

I correlatori GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) e ASCARI (*M5S*) si dichiarano disponibili ad accogliere l'emendamento in un testo modificato.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento 14.5 (testo modificato), nella riformulazione proposta dai relatori. L'emendamento è approvato (*all'unanimità*).

Sul complesso degli altri emendamenti presentati si svolge un dibattito nel quale intervengono i deputati PAOLINI (*Lega*) e MIGLIORE (*IV*) nonché i senatori Marco PELLEGRINI (*M5S*) e LANNUTTI (*Misto-IdV*).

I correlatori GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) e ASCARI (*M5S*) rilevano che il contenuto delle proposte emendative è già stato in parte accolto nell'ultima formulazione del testo della proposta di relazione.

L'onorevole FERRO (*FDI*) ritira quindi gli emendamenti 14.1, 14.2, 14.3, 14.4 e 14.6.

Il correlatore GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) riepiloga sinteticamente alcune modifiche e integrazioni formali al testo della proposta di relazione, operate in accordo con la correlatrice Ascari, anche in considerazione delle istanze rappresentate dalle proposte emendative del Gruppo di Fratelli d'Italia.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di relazione, come risultante dall'approvazione dell'emendamento 14.5 (testo modificato), previa autorizzazione agli Uffici di operare le necessarie modifiche di coordinamento formale.

La proposta di relazione risulta approvata (*all'unanimità*).

Esame di una proposta di relazione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nei Comuni sciolti per mafia

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'esame di una proposta di relazione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nei Comuni sciolti per mafia, il cui testo è stato reso disponibile già nel corso delle precedenti sedute.

Apprezzate le circostanze, propone di rinviare la discussione ad una prossima seduta, da convocare nella giornata di domani alle ore 19, in aggiunta a quella già convocata per le ore 14 e dedicata all'audizione del Prefetto di Napoli (*Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 16,29.

ALLEGATO

14.5 (testo modificato)

FERRO, IANNONE, CIRIANI

Nella parte conclusiva del paragrafo 14, a pagina 42, secondo alinea, sostituire le parole: «- valuti di operare» con la parola: «operi».

Comitato XXI

**Regime carcerario *ex art. 41-bis*
dell'ordinamento penitenziario e sulle modalità di esecuzione
della pena intramuraria in alta sicurezza**

Riunione n. 23

Coordinatrice: ASCARI (M5S)

Orario: dalle ore 19,18 alle ore 21,12

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 12 aprile 2022

**Plenaria
208^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
URSO*

La seduta inizia alle ore 15.

AUDIZIONI

Audizione del prof. Agostino Miozzo, già coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato procede all'audizione del prof. Agostino MIOZZO già coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori MAGORNO (*IV-PSI*) e i deputati VITO (*FI*), Enrico BORGHI (*PD*) e Maurizio CATTOI (*M5S*).

Il prof. MIOZZO ha quindi svolto l'intervento di replica.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni in merito sulle quali intervengono i senatori FAZZONE (*FIBP-UDC*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) e i deputati Enrico BORGHI (*PD*) e VITO (*FI*).

La seduta termina alle ore 16,40.

